

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 9/19**  
**RIUNIONE DEL 17 DICEMBRE 2019**

Il giorno 17 dicembre 2019, alle ore 14,30, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 16954 del 10.12.2019, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno, integrato con rettorale prot. n. 17094 del 13.12.2019.

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente

**NORMATIVA**

3. Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali – Modifica
4. Regolamento per le attività culturali e ricreative degli studenti – Modifica
5. Regolamento sul contributo per la partecipazione a concorsi pubblici indetti dall'Università – Modifica

**BILANCIO**

6. Bilancio di previsione unico di Ateneo e.f. 2020 e Budget Triennale 2020/2022 – art. 11, c. 2 lett. e) Statuto

**OFFERTA FORMATIVA**

7. Offerta Formativa a.a. 2020/2021 – Proposte di nuova istituzione di corsi di studio e di modifica degli ordinamenti dei corsi accreditati
- 7 bis. Disciplina *test d'ingresso* ai corsi di studio
8. Corso master di II livello in “*Artificial Intelligence for Business and Security (MAIBS)*”, a.a. 2020/2021 (DEIM) – Istituzione

**ORGANIZZAZIONE**

9. Consiglio di Amministrazione – Designazione membro interno all'Università della Tuscia appartenente al ruolo del personale docente (art. 12 Statuto)

**STUDENTI**

10. Riconoscimento titolo di studio estero (art. 13, co.10, Regolamento Didattico di Ateneo)

**MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

11. Accordi di cooperazione internazionale – Stipula
- Accordo con *Azerbaijan University*, Azerbaijan;
  - Accordo con *University of Baltimore*, USA;
  - Accordo con *Institute of Agriculture and Food Research and Technology (IRTA)*, Spagna;
  - Accordo con *Universidade Federal de Itajubá*, Brasile;
  - Accordo di Doppio Diploma con *International Scientific – Educational Center of NAS RA*, Armenia
12. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		<b>P</b>	<b>AG</b>	<b>A</b>
Prof. Stefano UBERTINI	Rettore, Presidente	X		
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro-Rettore Vicario	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Vincenzo PISCOPO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti		X	
Sig. Vincenzo Eugenio PANDOLFI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il dott. Gianluca Cerracchio, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

## 1. APPROVAZIONE VERBALE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 8/19 del 28 novembre 2019.  
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

## 2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore saluta la prof.ssa Tiziana Laureti, nominata Direttore del Dipartimento DEIM per il triennio solare 2020-2022 (D.R. n. 987/2019 del 10.12.2019).

2.2. Il Rettore informa che il MIUR, con nota prot. n. 18387 del 09.12.2019, ha comunicato la definizione, con Decreto Direttoriale n. 2503 di pari data, delle indicazioni operative per l'attuazione degli interventi relativi alla programmazione triennale delle Università 2019-2021, al Fondo Giovani e ai tirocini curriculari. Ai fini dell'assegnazione delle risorse messe a disposizione per la programmazione 2019-2021, in attuazione dell'art. 2 del D.M. n. 989 del 25.10.2019, ogni Ateneo entro il 14 febbraio 2020, attraverso il sito internet riservato PRO3, è tenuto a presentare il proprio programma per la realizzazione degli obiettivi, selezionati tra quelli indicati all'art. 1, co. 3, del DM n. 989/2019, per cui intende concorrere.

Al riguardo ricorda la necessità di lavorare affinché aumentino alcuni che determinano parte del FFO nell'ambito dell'Autonomia responsabile e di individuare, nell'ambito degli obiettivi sottoindicati, quegli indicatori in cui l'Ateneo prevede margini di miglioramento da raggiungere nel triennio attraverso un programma di ricerca per il biennio 2020-2021 da presentare, entro il 14 febbraio 2020, al Ministero. I macro obiettivi sono: *"Didattica"*, *"Ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza"*, *"Servizi agli studenti"*, *"Internazionalizzazione"* e *"Politiche di reclutamento"*. La presentazione dei programmi d'Ateneo dovrà avvenire sul portale PRO3, dovrà essere orientato al massimo a due obiettivi della programmazione, individuando in ciascuno degli obiettivi almeno due indicatori, tra quelli individuati dal DM. 989/2019, e i relativi target di raggiungimento alla fine del 2021. Ciascun obiettivo dovrà essere realizzato attraverso almeno una delle azioni indicate nella tab. 1 del DM. 989/2019.

Il Rettore si sofferma a commentare gli indicatori di riferimento per il monitoraggio e la valutazione nell'ambito dell'autonomia responsabile. In particolare riguardo all'obiettivo *"Didattica"* richiama l'attenzione sull'indicatore A\_b *"Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a ssd di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati"* che necessita del fatto che i docenti insegnino su materie dei propri ssd. Qualora così non fosse si renderà necessario inserire nei RAD dei corsi di studio i ssd di afferenza dei docenti per fare in modo che gli stessi possano essere correttamente incardinati.

Riguardo all'obiettivo *"Ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza"* evidenzia l'andamento dell'indicatore B\_a *"Rapporto tra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti"* rischi di penalizzare l'Ateneo nell'attribuzione del FFO 2020 per via della diminuzione, nel 2019 rispetto all'anno precedente, del numero di dottorandi (da 53 a 51) ed al contestuale aumento del personale docente. Il Rettore sottolinea poi l'importanza dell'impegno da parte dei colleghi docenti per il miglioramento

dell'approvvigionamento di risorse esterne in favore della ricerca, relativamente all'indicatore B\_b *"Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi"*, tenuto conto anche che dal miglioramento dell'indicatore deriva il duplice vantaggio per l'Ateneo delle maggiori entrate finanziarie per la ricerca scientifica e dell'incremento del FFO nell'ambito dell'autonomia responsabile. In merito all'obiettivo *"Servizi agli studenti"* fa rilevare come l'indicatore C\_a *"Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio"* risulti influenzato dall'andamento delle prestazioni degli altri Atenei. Al riguardo segnala che la nostra università è scalata rispetto al precedente anno dalla quarta alla quinta posizione a livello nazionale, che rimane comunque una posizione di assoluto prestigio. Riguardo all'obiettivo *"Internazionalizzazione"* il Rettore ricorda come l'aumento dell'indicatore D\_a *"Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti"* presupponga la necessità di incrementare il numero degli studenti Erasmus in uscita e una maggiore elasticità nel riconoscimento dei CFU conseguiti presso le istituzioni estere. L'aumento dell'indicatore D\_b *"Proporzione di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero"*, da tenere presente anche nelle scelte per il progetto PRO3, richiede che i dottorandi svolgano un periodo di formazione presso istituzioni estere di almeno tre mesi. Ai fini del programma PRO3, l'indicatore D\_g *"Numero di corsi "internazionali" ai sensi del DM n. 6/2019"* merita attenzione soprattutto in funzione del lavoro da programmare sui corsi che presentano criticità. Infine, con riferimento all'obiettivo *"Politiche di reclutamento"* si sofferma sull'indicatore E\_b *"Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, lettere a) e b) sul totale dei docenti"* con l'invito ai Direttori dei Dipartimenti ad una attenta visione del decreto per incentivare le giuste politiche di reclutamento.

Il dott. Muganu fa osservare che, nonostante si cerchi di incentivare l'adesione ai programmi Erasmus, la risposta degli studenti non è quella attesa. Sulla base della sua esperienza in Dipartimento, in particolare durante i test di ingresso, una delle argomentazioni con la quale molti studenti giustificano la loro intenzione di non partecipare al programma Erasmus è che l'esperienza all'estero comporta il rischio di andare oltre i termini stabiliti per il conseguimento del titolo, con la conseguente necessità di iscrizione come studente fuori corso. Le cause del ritardo vengono spesso attribuite a possibili difficoltà di adattamento al nuovo ambiente accademico e alla presenza presso le istituzioni estere di programmi e metodi di studio diversi da quelli della Tuscia. Il dott. Muganu propone di individuare possibili ammortizzatori in favore di coloro che aderiscono ai programmi Erasmus, in aggiunta alla premialità già esistente. Una possibilità che potrebbe essere valutata è quella di una proroga del termine ultimo per il conseguimento del titolo come studente in corso per chi abbia svolto un periodo minimo di studi all'interno del programma Erasmus. Inoltre potrebbe essere utile creare occasioni di incontro con gli studenti UNITUS che rientrano da un percorso Erasmus e che nella maggior parte dei casi riferiscono di essere molto soddisfatti dell'esperienza svolta.

Il Rettore evidenzia che per superare il timore di un allungamento dei tempi per il conseguimento del titolo finale gli studenti, ovviamente, debbano fare esami presso le istituzioni estere ed essere certi che vengono riconosciuti al loro rientro. Risulta pertanto fondamentale che i docenti accompagnino gli studenti nella scelta dell'istituzione estera. Coglie l'occasione per rammentare l'opportunità di un'attenta riflessione circa l'uso dell'istituto del doppio diploma.

Il prof. Scarascia Mugnozza ringrazia il Rettore per l'illustrazione dettagliata e completa dell'argomento. Si domanda però se i comportamenti a livello di Ateneo siano stati sempre coerenti con alcuni degli indicatori citati. Ad esempio l'indicatore B\_a "*Rapporto tra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti*" dovrebbe incoraggiare l'incentivazione del cofinanziamento di borse esterne ma la politica adottata negli ultimi anni sembra aver condotto ad una disincentivazione di iniziative in tal senso, con una ripartizione dei finanziamenti di Ateneo che hanno di fatto penalizzato i Dipartimenti che con propri fondi, anche di eccellenza, abbiano cofinanziato un maggior numero di borse di studio di dottorato. Inoltre, con riferimento all'indicatore B\_b "*Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi sul totale dei proventi*", ritiene che debba essere posta una maggiore attenzione da parte dell'Ateneo riguardo ai posti da tecnico a tempo determinato, finanziati su fondi esterni competitivi (*competitive grants*), per portare avanti le attività di ricerca previste. L'Ateneo, invece, ha chiesto di contingentare proprio tali posizioni. Auspica quindi che, seguendo le indicazioni derivanti dagli indicatori ministeriali, si possano adottare scelte politiche che nelle diverse modalità vadano incontro anche ai Dipartimenti che competono con successo per risorse esterne, migliorando così la *performance* premiale del nostro Ateneo.

Il prof. Ricci si associa alle osservazioni del prof. Scarascia Mugnozza. Riguardo alla questione della mobilità *Erasmus* rappresenta l'esperienza degli studenti del DISTU, dove gli iscritti ai corsi di lingue sono fortemente attratti dall'esperienza di mobilità, mentre appare comprensibile che gli iscritti ad altri corsi, come ad es. quelli di Giurisprudenza, non mostrino particolare interesse alla esperienza in *Erasmus*. Ricorda che al DISTU alcuni iniziali problemi relativi al riconoscimento dei crediti conseguiti in *Erasmus* furono superati, e che gli studenti sono soddisfatti del meccanismo adottato per il riconoscimento. Aggiunge che è comunque della massima importanza lavorare per rendere attrattiva la mobilità degli studenti in tutti i corsi di studio dell'Ateneo.

La dott.ssa Elefante ritiene che le principali cause che frenano l'adesione alla mobilità *Erasmus* derivino dalla disponibilità di sedi estere che non presentano corsi di studio come quelli attivati presso il nostro Ateneo e non tanto nel timore da parte degli studenti di un eccessivo prolungamento del conseguimento del titolo a causa del rischio del mancato riconoscimento di CFU al rientro dal soggiorno all'estero.

Il prof. Piovesan ritiene strategico diffondere sempre più una cultura dell'autovalutazione a tutti i livelli con specifiche premialità destinate agli attori più virtuosi. In particolare:

1. ripetere a cascata capillarmente le *performance* finanziarie dell'ateneo sui dipartimenti con l'obiettivo di incentivare il miglioramento continuo con particolare riferimento alla efficienza e all'efficacia delle attività di formazione e di ricerca (vedi ad es. costo *standard*).
2. predisporre un *memorandum*, da veicolare con una strategia comunicativa, al fine di richiamare l'attenzione del personale sugli obiettivi prioritari della programmazione didattica e della ricerca, evidenziando le possibili ricadute future, anche in termini di premialità, delle azioni virtuose.

Reputa che un passaggio fondamentale nel processo sia rappresentato dal coinvolgimento del Nucleo di Valutazione, come organo terzo per specifiche attività di valutazione comparata dei corsi

anche al fine della distribuzione delle risorse premiali, quali ad esempio borse di dottorato. Destinare specifiche risorse per il reclutamento di assegnisti e dottorandi può risultare una strategia vincente poiché in tal modo l'Ateneo, assolvendo appieno alle proprie funzioni di alta formazione, può contare su giovani "ricercatori" che, nell'ambito di qualificati gruppi di ricerca, contribuiranno al miglioramento della *performance*, in primo luogo alla VQR.

La prof.ssa Vallozza concorda con quanto esposto dalla studentessa. Fa presente che il 16 dicembre presso lo IULM di Milano si è tenuto il Convegno "Da Erasmo all'*Erasmus*: scienza ed educazione tra qualità e merito", con la partecipazione anche di Sofia Corradi e di Gaetano Manfredi, nel quale è stato fra l'altro tratto un bilancio sulla mobilità *Erasmus* dopo oltre trenta anni di esperienza. Anche in questa sede è emerso il perdurare di problemi di carattere nettamente tecnico di equità e di inclusione. Su tali aspetti potrebbe intervenire l'Ateneo, sia prevedendo un significativo incremento delle borse di studio sia con incentivi a livello di riconoscimenti curriculari.

Concorda inoltre con il prof. Piovesan a proposito della necessità di una politica di Ateneo per la ripartizione delle borse di dottorato. E' favorevole anche a una direttiva di Ateneo che regoli i soggiorni all'estero dei dottorandi, per evitare difformità fra i vari corsi e per agevolare la consapevolezza da parte dei dottorandi della opportunità di un periodo di soggiorno all'estero.

Il sig. Pandolfi ritiene che la difficoltà di aderire a programmi *Erasmus* derivi da questioni di carattere economico ed anche da ritardi nel riconoscimento degli esami sostenuti presso le istituzioni estere, considerato che tali ritardi comportano conseguenze sulle tasse universitarie. Inoltre, spesso gli esami sostenuti all'estero vengono riconosciuti come CFU nelle attività a scelta con il rischio di dover sostenere l'esame una seconda volta in Ateneo.

Il Rettore, in merito all'osservazione del prof. Scarascia Mugnozza, sottolinea l'intenzione dell'Ateneo di individuare misure volte all'incentivazione dell'attrazione di fondi esterni a tutti i livelli e che comunque sono state adottate in passato e saranno potenziate in futuro misure volte ad incentivare il cofinanziamento sia delle borse di dottorato che delle posizioni di ricercatore a tempo determinato. Fa osservare che nei documenti sulla programmazione triennale sono stati indicati una serie di indicatori che si incrociano tra loro e le politiche di ateneo devono essere attente a tutti gli aspetti. Per esempio, con riferimento alla osservazione del prof. Scarascia Mugnozza, il Rettore evidenzia come sia necessario porre massima attenzione all'assunzione di personale a tempo determinato. Non a caso uno degli indicatori individuati dal Ministero è D\_g "*Proporzione del personale TA a tempo indeterminato sul totale del personale TA*".

Riguardo alla questione delle borse di studio *Erasmus* fa notare che l'Ateneo si sta attivando in termini di miglioramento dei tempi di erogazione delle stesse. Tale attività costituirà anche un preciso obiettivo del personale. Ricorda, inoltre, che l'Ateneo ha destinato finanziamenti specifici per l'incremento delle borse di studio in parola.

In merito alle borse di studio di dottorato di ricerca comunica che l'argomento sarà oggetto di esame del prossimo Consiglio di Amministrazione. Ritiene al riguardo che vadano premiati i corsi che riescono ad attivare borse con risorse esterne, senza dimenticare però l'esistenza di dottorati, principalmente di area umanistica, che non dispongono delle stesse potenzialità di reperimento di finanziamenti. Invita i Direttori ad analizzare gli indicatori della programmazione nel loro complesso e in maniera terza, senza cioè calarli sulle esigenze dei rispettivi Dipartimenti. Rivolge l'invito alla prof.ssa Laureti ad analizzare gli indicatori della programmazione simulandone i

risultati per operare le scelte più favorevoli all'Ateneo.

Il Direttore Generale riguardo all'*Erasmus* evidenzia che si sono dovute affrontare alcune criticità, di cui più volte si è parlato con gli studenti. Fa rilevare che nel 2019 è stato incrementato l'importo delle borse mediante un finanziamento ministeriale. Tale provvedimento non è stato adottato da tutti gli Atenei e le borse *Erasmus* erogate dalla Tuscia risultano di importo superiore a quello di tante altre università. Comunica di aver partecipato ad un incontro a Roma nella sede di BeSmart per una informativa sul funzionamento di GOMP sul flusso *Erasmus* e che il prossimo 19 dicembre è previsto un primo incontro con i rappresentanti di BeSmart, i proff. Fanelli e Braccini, per esporre le funzionalità di GOMP in materia di flusso *Erasmus*. Chiede ai Direttori di dare massima diffusione a tale iniziativa.

Riguardo all'osservazione del prof. Scarascia Mugnozza sui contratti a t.d. per i tecnici precisa che l'attenzione al tema è stata posta e, nell'ambito di incontri che si sono tenuti presso la Direzione, sono state individuate le opportune soluzioni.

**2.3.** Il Rettore comunica che è stato pubblicato il DM n. 1110 del 29.11.2019 riguardante "*Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015-2019*". Il processo di valutazione sarà avviato con l'emissione di apposito bando del Presidente dell'ANVUR entro 45 giorni dall'adozione del citato decreto e si conclude, con la pubblicazione dei risultati, entro il termine del 31 luglio 2021. Al di là degli aspetti più critici, su cui si stanno muovendo le società scientifiche, il CUN e la CRUI, il Rettore richiama l'attenzione del Senato su alcune questioni importanti del processo che si sta per avviare:

1. Necessità di selezionare un numero di prodotti pari al triplo dei ricercatori. Si dovrà chiedere ai ricercatori di sottoporre alla selezione per la valutazione un numero di prodotti presumibilmente tra 4 e 6. Non è ancora chiaro se la scelta definitiva dei prodotti sarà a carico dell'Ateneo o delle strutture decentrate. Il Rettore auspica che i risultati della VQR non vengano in alcun modo utilizzati per valutare i singoli ricercatori. Dal canto suo, assicura che in Ateneo saranno messe in atto tutte le politiche necessarie affinché ciò non avvenga. L'ottica deve essere sempre quella di ottenere il massimo punteggio, sarà quindi necessario mettere in atto un lavoro di squadra per consentire all'Ateneo di operare scelte per massimizzare la propria valutazione.
2. Relativamente all'accesso libero delle pubblicazioni, che sta mettendo in allarme molti ricercatori e professori, il rettore ricorda che ci sono diversi livelli di accesso "*open access*", *gold* e *green*, e che per quest'ultimo non dovrebbero esserci problemi. In particolare spiega che è in corso la gara per il *repository* di Ateneo e confida che sarà terminata entro i primi giorni di febbraio.
3. Riguardo all'aspetto della "*Terza missione*", ritiene necessario attendere l'emanazione del bando per una valutazione del posizionamento dell'Ateneo anche se le molteplici attività portate avanti dal nostro Ateneo fanno ben sperare.
4. In merito alla composizione dei GEV fa osservare come le Linee guida prevedano requisiti molto bassi per entrare nei GEV (3 prodotti della ricerca). È stata però espressa la raccomandazione di prevedere nel bando requisiti almeno pari a quelli richiesti per essere inseriti nella lista dei commissari della ASN. La partecipazione ai GEV rappresenta ovviamente una questione di carattere personale ma è necessario porre massima attenzione all'importanza di avere una rappresentanza del nostro Ateneo all'interno dei

GEV.

Il prof. Ricci chiede alcuni chiarimenti sulla procedura per il caricamento dei prodotti di ateneo.

Il Rettore assicura che in futuro saranno fornite le necessarie indicazioni riguardo al numero dei prodotti da caricare sul portale e alle relative modalità operative. Fa presente infine che la CRA ha demandato ad un gruppo di lavoro, composto da membri di tutti i dipartimenti, di fornire indicazioni in merito agli adempimenti previsti dal bando VQR 2015-2019.

### **3. REGOLAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI SCATTI STIPENDIALI – MODIFICA**

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione l'Avv. Maria Assunta Morosini, Responsabile del Servizio Affari Legali e Procedure Negoziali.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

#### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232;
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento Didattico di Ateneo;
- Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali.

#### ***2. Situazione attuale***

*Con l'entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 è stata, tra l'altro, abolita l'attribuzione automatica biennale della classe/scatto ai professori ed ai ricercatori prevedendo l'introduzione della progressione stipendiale triennale subordinata all'esito positivo di apposita valutazione.*

*L'art.6, comma 14, della predetta legge prevede che gli Atenei si dotino di un apposito Regolamento per disciplinare “la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali di cui all'articolo 8”.*

*Ai sensi del predetto art. 6, comma 14, l'Università della Tuscia con D.R. n. 642/17 dell'11 luglio 2017 ha adottato un proprio regolamento interno disciplinante le modalità attuative della predetta disposizione.*

*L'art. 1, comma 629, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, è nuovamente intervenuto ad apportare modificazioni, ripristinando la previsione degli scatti stipendiali per classi biennali, con decorrenza dalla classe stipendiale successiva a quella triennale in corso di maturazione al 31 dicembre 2017 e conseguente effetto economico a decorrere dall'anno 2020. Per quanto sopra si rende necessaria una revisione del Regolamento interno.*

#### ***3. Proposta di delibera***

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, il testo del Regolamento a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere".*

Il Rettore prosegue illustrando nel dettaglio le proposte di modifica al regolamento evidenziate nel testo bicolonnare e, in particolare fa presente che all'art. 4, co. 1.1, lett. b) è stato stabilito un numero di pubblicazioni validi ai fini della VQR più recente (n. 3 nel biennio) arrotondato all'intero superiore per evitare eccessiva riduzione dell'attività di ricerca a fronte della riduzione di un solo anno dell'arco temporale di riferimento.

Inoltre, in linea con quanto comunicato al precedente punto 2.3, circa i contenuti delle più recenti linee guida per la VQR 2015-2019, ha personalmente proposto l'inserimento del seguente periodo *"salvo casi particolari opportunamente documentati, le pubblicazioni devono essere liberamente e gratuitamente accessibili ai sensi dell'art. 1, comma 3 delle Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015 - 2019 in modalità almeno "green open access".* Ad oggi il repository non è ancora disponibile in quanto è in corso di svolgimento una gara pubblica e attualmente il caricamento potrebbe essere operato su altri repository.

Inoltre, ai fini della valutazione, sono stati eliminati alcuni incarichi gestionali (art. 4, co. 3), come scelta politica di premiare coloro che ricoprono ruoli che richiedono un maggiore impegno. Ritieni però che possa essere reinserito quello di membro della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo in quanto trattasi di incarico elettivo.

Il Rettore lascia la parola all'Avv. Morosini per illustrare la ratio dell'inserimento della disciplina transitoria (art. 7).

L'Avv. Morosini chiarisce che l'introduzione dell'art. 7 è derivata dall'esigenza di consentire agli uffici competenti, con riguardo all'anno 2019, l'elaborazione dell'elenco dei docenti chiamati alla valutazione, tenuto conto dei tempi tecnici richiesti per l'eventuale approvazione ed entrata in vigore del presente Regolamento e delle modifiche in esso contenute. Dunque, il termine del 31 dicembre entro il quale sarà pubblicato l'elenco dei docenti, sarà posticipato, ma solo per l'anno in corso, al 28.02.2020.

Il Direttore Generale fa notare che la disciplina transitoria è collegata al termine di cui all'art. 2, co. 3, che prevede che *"Entro il 31 dicembre di ogni anno è pubblicato nell'albo informatico dell'Ateneo l'elenco dei soggetti chiamati alla valutazione da effettuare nell'anno successivo, con l'indicazione per ciascuno della data dalla quale avranno diritto di chiedere l'attribuzione dello scatto stipendiale."* A regime il termine per la pubblicazione del suddetto elenco sarà quello del 31 dicembre. Qualora il Regolamento, dopo l'approvazione da parte del CdA, entrasse subito in vigore, i competenti uffici amministrativi non avrebbero effettivamente il tempo di stilare l'elenco in questione entro la fine del corrente anno.

Il Rettore apre la discussione.

Il dott. Muganu segnala un refuso all'art. 4, co.1, ultimo capoverso dove viene citato il termine di "diciotto" anziché di "dodici" mesi.

Fa poi presente che alcuni suoi colleghi chiedono chiarimenti sui motivi per i quali si rende necessario inserire nel regolamento in approvazione l'obbligo di rendere accessibili le

pubblicazioni almeno in modalità *green open access*. Per questo motivo e anche in considerazione delle limitazioni esistenti per l'utilizzo e la diffusione dei prodotti della ricerca (es. embargo), ritiene necessario chiarire le modalità di deposito delle pubblicazioni in un *repository* istituzionale. Propone per questo di rendere al più presto disponibile un documento che renda nota la *policy* di Ateneo per l'accesso aperto alle pubblicazioni e ai dati della ricerca e indichi i servizi dell'Ateneo dedicati all'*open access*.

Fa inoltre presente che a fronte del ripristino del regime biennale, nel regolamento in approvazione è stato mantenuto, come clausola di salvaguardia, il numero di 6 prodotti della ricerca inizialmente adottato per il regime triennale. Ciò per alcuni ricercatori, come esempio quelli dell'area delle produzioni vegetali, può costituire una soglia difficile da raggiungere.

Infine, il dott. Muganu chiede se, per coloro che ad oggi sono ancora in regime triennale, sia necessario terminare il percorso triennale prima di iniziare il nuovo regime biennale. Questo anche con riferimento all'arco temporale da considerare nella relazione da produrre.

L'Avv. Morosini, in merito all'ultima osservazione del dott. Muganu, fa presente che il tenore letterale della norma (Art. 1, comma 629, Legge. 27/12/2017, n. 205) prevede che solo coloro che hanno iniziato la decorrenza del triennio entro il 31.12.2017 debbano completare il triennio stesso.

Il Direttore Generale al riguardo dà lettura del primo periodo del comma 629 dell'art. 1 della legge 205/2017 per evidenziare come la norma abbia un evidente effetto migliorativo per gli interessati.

Il prof. Piscopo fa presente che sulla proposta in esame sono state formulate alcune osservazioni da parte dei colleghi della macroarea scientifica. In particolare, è stato rilevato che la giustificazione dell'assenza al Consiglio di Dipartimento è prevista solo per ragioni inerenti all'attività di ricerca (art. 4 co. 2) e non anche per ragioni didattiche o per altre attività gestionali fuori la sede universitaria. Suggestisce quindi di togliere il riferimento all'attività di ricerca o in alternativa aggiungere anche la giustificazione per ragioni di natura didattica.

Concorda sul fatto che l'impegno del Presidente delle Commissioni sia più oneroso rispetto a quello dei componenti ma non valutare l'incarico di componente delle commissioni potrebbe comportare il rischio di frenare la partecipazione dei colleghi alle commissioni stesse. Considerato inoltre che le commissioni possono variare nel tempo con la necessità di dovere modificare il testo regolamentare, propone di non citare le loro denominazioni e di prevedere nel testo genericamente l'incarico di "componente di commissioni" (art. 4 co. 3).

Infine, come requisiti necessari ai fini dell'attribuzione dello scatto stipendiale, propone di prevedere l'assolvimento da parte dei professori di I e II fascia, invece che dei 12 CFU (art. 4, co.1.1.), di un determinato numero di ore di didattica, considerato che in alcuni corsi di studio esistono insegnamenti di 12 CFU ma con esercitazioni da ripetere un certo numero di volte dato l'elevato contingente di studenti, con conseguente superamento dei previsti 12 CFU.

Il prof. Pranterà riguardo all'ultima osservazione del prof. Piscopo conferma che alcuni corsi di insegnamento prevedono un certo numero di ore di laboratorio. Da ciò deriva che nei corsi frequentati da un elevato numero di studenti, il docente – il cui corso prevede 6 CFU, di cui 2 CFU di laboratorio – sia costretto a ripetere i 2 CFU di laboratorio n volte, svolgendo così un carico

didattico certamente superiore a quello nominale del corso.

La prof.ssa Laureti fa osservare che al DEIM, in aggiunta alla figura di Presidente dei corsi di area economica e al Presidente dei corsi di area ingegneria, sono presenti quelle dei Referenti o Coordinatori dei corsi di laurea, che svolgono un pesante ruolo da considerare ai fini della valutazione degli incarichi gestionali. In particolare, in relazione al corso di laurea L-18 “Economia Aziendale”, che prevede 5 curricula erogati nelle due sedi didattiche di Viterbo e Civitavecchia, sottolinea la necessità di definire due Referenti/coordinatori data la mole di lavoro connessa alla gestione del corso.

Il prof. Piovesan, riguardo alla osservazione della prof.ssa Laureti, suggerisce di aggiungere al co. 3 dell’art. 4 la figura del Referente S.U.A.

Il prof. Fiorentino chiede se vi sia la possibilità del reperimento dei prodotti di ricerca dall’archivio Cineca.

Il Rettore in risposta agli interventi fa presente che sarà inviata apposita nota esplicativa sull’applicazione del regolamento in esame a cui invita tutti i docenti a prestare massima attenzione. Riguardo alla clausola di salvaguardia nell’ambito dell’attività di ricerca fa osservare che la pubblicazione nel biennio di almeno 6 prodotti validi ai fini della VQR più recente riguarda coloro che partecipano molto poco alle riunioni dei consigli di dipartimento e non assolvono al minimo di didattica stabilito dal regolamento.

Concorda sulla opportunità di eliminare il riferimento all’attività di ricerca per le giustificazioni ai fini del calcolo delle assenze alle riunioni dei CdD.

Ritiene che l’impegno minimo di 12 CFU richiesto ai professori rappresenti il minimo da prevedere nel Regolamento e osserva che i colleghi che si trovano a dover svolgere per due o più volte le esercitazioni di laboratorio assolvono sicuramente ad oltre 12 CFU. Il problema si pone per coloro che non osservano neanche il minimo previsto. La questione relativa al maggiore impegno potrà avere valenza nel momento in cui si discuterà dei criteri per le progressioni di carriera.

Concorda con quanto rappresentato dalla prof.ssa Laureti e con la proposta del prof. Piovesan di aggiungere tra gli incarichi gestionali anche quello di Referente S.U.A.

Riguardo alla richiesta del prof. Fiorentino fa presente l’impossibilità di far comunicare l’archivio Cineca con il *repository* di ateneo, strutturato in modo diverso per rispondere a norme internazionali. In risposta alla proposta del dott. Muganu, comunica che l’amministrazione provvederà a stilare apposite linee guida in merito al funzionamento di *green open access* e alle modalità di deposito delle pubblicazioni nel *repository* istituzionale.

Il Rettore propone di modificare il testo formulato dall’amministrazione come segue:

Art. 4, comma 1, ultimo capoverso

- sostituire il termine “*diciotto*” con il termine “*dodici*”

Art. 4, comma 2

- aggiungere, dopo il termine “*maternità*”, le seguenti parole: “*, o dallo svolgimento di certificata attività didattica curricolare*”
- eliminare, dopo il termine “*estero*”, le seguenti parole: “*per ragioni inerenti all’attività di ricerca svolta dal professore o ricercatore soggetto a valutazione*”, allo scopo di precisare

che giustificano l'assenza i periodi di soggiorno o missione in Italia o all'estero dovuti a qualsiasi ragione "istituzionale"

Art. 4, comma 3

- inserire, prima delle parole "della Commissione Ricerca", le seguenti parole: "o membro"
- aggiungere, dopo le parole "Responsabili di unità dei progetti europei", le seguenti parole: "Referente S.U.A."

Esce dalla sala della riunione l'Avv. M.A. Morosini.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232 "Regolamento per la disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari, a norma dell'articolo 8, commi 1 e 3 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.";

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" ed in particolare l'art.1, comma 629;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D. R. n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato, da ultimo, con D. R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** il "Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali" emanato con D.R. n. 642/17 del 11.07.2017;

**RITENUTO** di dover apportare delle modifiche al Regolamento vigente per adeguarlo alla mutata disciplina;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c), dello Statuto, a condizione del parere favorevole del C.d.A., delibera di approvare la proposta di modifica del "Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali", come da testo allegato **(Allegato n. 1/1-7)** apportando allo stesso le seguenti modifiche:

Art. 4, comma 1, ultimo capoverso

- sostituire il termine "diciotto" con il termine "dodici"

Art. 4, comma 2

- aggiungere, dopo il termine "maternità", le seguenti parole: ", o dallo svolgimento di certificata attività didattica curriculare"
- eliminare, dopo il termine "estero", le seguenti parole: "per ragioni inerenti all'attività di ricerca svolta dal professore o ricercatore soggetto a valutazione", allo scopo di precisare che giustificano l'assenza i periodi di soggiorno o missione in Italia o all'estero dovuti a qualsiasi ragione "istituzionale"

Art. 4, comma 3

- inserire, prima delle parole “della Commissione Ricerca”, le seguenti parole: “o membro”
- aggiungere, dopo le parole “Responsabili di unità dei progetti europei”, le seguenti parole: “Referente S.U.A.”

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **4. REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE DEGLI STUDENTI – MODIFICA**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

##### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- Legge 3.8.1985, n. 429;
- D.M. 15.10.1986;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia
- Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- Regolamento di Ateneo per le attività culturali e ricreative degli studenti

##### **2. Situazione attuale**

Sulla base di alcune richieste avanzate dalla Consulta degli Studenti con verbale n. 4/19, relativo alla seduta del 21 novembre 2019, si sottopongono al Senato Accademico alcune modifiche al testo del “Regolamento di Ateneo per le attività culturali e ricreative degli studenti” vigente, per venire incontro ad alcune esigenze manifestate dagli studenti stessi.

##### **3. Proposta di delibera**

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto è chiamato ad approvare la proposta di modifica al “Regolamento per le attività culturali e ricreative degli studenti”, a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere”.

Il Direttore Generale passa quindi ad illustrare le proposte di modifica del regolamento in parola che interessano il comma 3 dell'art. 5 ed in particolare l'assegnazione delle risorse alle associazioni studentesche nelle seguenti modalità e tempistiche: “Il 25% del fondo, ripartito in base al numero degli iscritti di ogni Associazione, viene assegnato entro e non oltre il 28 febbraio; la restante quota, pari al 75% del fondo, viene ripartita in base alla valutazione positiva dei progetti presentati dalle suddette Associazioni, ai sensi dell'art. 4, comma 2, entro la data del 30 giugno.”

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

**VISTA** la Legge 3.8.1985, n. 429 recante “Norme per la gestione dei contributi di cui all'articolo 11 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551, versati dagli studenti delle università e degli istituti superiori”;

**VISTO** il D.M. 15.10.1986 recante “*Regolamento di esecuzione della Legge n. 429/85*”;  
**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 480/12 del 08.06.2012 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell’11 marzo 2019;  
**VISTO** il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 875/13 del 03.10.2013 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 683/19 del 18 settembre 2019;  
**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/2013 del 05.03.2013 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 20/16 del 14.01.2016;  
**VISTO** il “Regolamento per le attività culturali e ricreative degli studenti”, emanato con D.R. n. 1120/16 del 29 dicembre 2016;  
**VISTA** la delibera n. 4/19 del 21 novembre 2019 con la quale la Consulta degli Studenti ha avanzato la proposta di alcune modifiche da apportare al predetto Regolamento;  
**RITENUTO OPPORTUNO** procedere ad una revisione del testo regolamentare, sulla base della deliberazione della Consulta degli Studenti;

ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica del “Regolamento per le attività culturali e ricreative degli studenti”, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-6**) a condizione del parere favorevole del C.d.A.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5. REGOLAMENTO SUL CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE A CONCORSI PUBBLICI INDETTI DALL’UNIVERSITÀ – MODIFICA**

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- Legge 27.12.1997, n. 449;
- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia
- Regolamento di Ateneo su contribuzione per partecipazione a concorsi pubblici per reclutamento personale e per dottorati di ricerca

### **2. Situazione attuale**

Con D.R. 755/10 del 02.08.2010 è stato emanato il “Regolamento di Ateneo su contribuzione per partecipazione a concorsi pubblici per reclutamento personale e per dottorati di ricerca”, nell’ambito del dettato normativo di cui all’art. 43, comma 4, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449.

La norma prevede che “(..) le pubbliche amministrazioni individuano le prestazioni, non rientranti tra i servizi pubblici essenziali o non espletate a garanzia di diritti fondamentali, per le quali richiedere un contributo da parte dell’utente, e l’ammontare del contributo richiesto.”

Il disposto prevede, inoltre, che il contributo in questione possa essere destinato, in misura non superiore al 30%, “ad incrementare le risorse relative all’incentivazione della produttività del

*personale e della retribuzione di risultato dei dirigenti assegnati ai centri di responsabilità che hanno effettuato la prestazione”.*

*In base al testo regolamentare vigente l’Ateneo ha la possibilità di estendere l’obbligo contributivo anche ad ulteriori prestazioni “non essenziali”, destinando una quota dei proventi agli scopi individuati dal legislatore.*

*E’ stata, pertanto, elaborata una modifica al testo del regolamento di Ateneo, che consenta di destinare gli introiti incassati come contributi per le selezioni dei TFA, ovvero dei corsi universitari di formazione e abilitazione alla professione di docente, alle finalità individuate dalla Legge sopra richiamata.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell’odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta di modifica al Regolamento in esame, a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”*

Il Direttore Generale aggiunge che la proposta di modifica del regolamento in parola deriva da una richiesta formulata nell’ambito di una riunione della contrattazione sindacale. Passa quindi ad illustrare la proposta di modifica dell’art. 1 evidenziata nel testo bicolonnare predisposto dall’amministrazione.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

**VISTA** la Legge 27.12.1997, n. 449 recante “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 480/12 del 08.06.2012 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento di ateneo su contribuzione per partecipazione a concorsi pubblici per reclutamento personale e per dottorati di ricerca, emanato con D.R. n. 755/10 del 02.08.2010 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 1108/10 del 29.11.2010;

**RITENUTO OPPORTUNO** procedere ad una revisione del testo regolamentare così da prevedere che i contributi determinati per altre prestazioni “non essenziali”, erogate dall’Ateneo, possano contribuire ad incrementare le risorse relative all’incentivazione della produttività del personale e della retribuzione di risultato dei dirigenti;

ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica del “Regolamento di ateneo su contribuzione per partecipazione a concorsi pubblici per reclutamento personale e per dottorati di ricerca”, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-1**), a condizione del parere favorevole del C.d.A.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

**6. BILANCIO DI PREVISIONE UNICO DI ATENEO E.F. 2020 E BUDGET TRIENNALE 2020/2022 – ART. 11, C. 2 LETT. E) STATUTO**

Su invito del Rettore, entra nella sala della riunione il dott. Paolo Ceccarelli, Dirigente della Divisione II.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando che sono stati resi disponibili ai Senatori i seguenti documenti e schemi contabili relativi alla proposta di bilancio di previsione unico di Ateneo per l'esercizio finanziario 2020 e Budget Triennale 2020/2022:

- *Budget economico 2020* (Allegato 1/1-1)
- *Budget investimenti 2020* (Allegato 2/1-1)
- *Budget economico triennale (esercizi 2020-2022)* (Allegato 3/1-1)
- *Budget investimenti triennale (esercizi 2020-2022)* (Allegato 4/1-1)
- Bilancio di previsione Riclassificato DI 394/2017 Entrate (Allegato 5/1-2)
- Bilancio di previsione Riclassificato DI 394/2017 Uscite (Allegato 6/1-3)
- Prospetto riepilogativo 2020 Missioni e Programmi (Allegato 7/1-1)
- Nota illustrativa *Bilancio previsione 2020 e bilancio triennale 2020-2022* (Allegato 8/1-42)
- Relazione di accompagnamento al bilancio del Rettore (Allegato A/1-85)

È stata altresì resa disponibile la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio per l'es. 2020 (verb. n. 13/2019 del 12.12.2019).

Il Rettore esterna il proprio ringraziamento al dott. Ceccarelli, Dirigente della Divisione II, alla dott.ssa A.P. Pezzato, alla dott.ssa De Alexandris, Responsabile dell'Ufficio Bilancio e Reporting, alla dott.ssa M.A. Savino, Responsabile dell'ufficio Tesoreria, ai Segretari Amministrativi dei Dipartimenti nonché a tutto il personale dell'Amministrazione Centrale e delle strutture decentrate per il contributo fornito nella stesura dei documenti del bilancio.

Fa presente che la nota illustrativa al bilancio chiarisce gli aspetti tecnici più significativi del bilancio di previsione dell'es. fin. 2020 e del bilancio triennale 2020-2022.

Il Collegio dei Revisori dei Conti nella riunione del 12.12.2019 ha espresso parere favorevole al bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio per l'es. 2020 evidenziano come lo stesso venga sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 5, co. 1, del D.Lgs. 18/2012 (31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento).

La relazione del Rettore ricalca l'impianto della relazione predisposta dal suo predecessore in occasione della presentazione agli Organi del bilancio di previsione del corrente esercizio. Il documento si compone della parte relativa al conseguimento degli obiettivi 2019, elaborata mediante la collaborazione degli uffici amministrativi e dei delegati, e della parte dedicata agli obiettivi e alle attività programmate per il 2020. Tale sezione è strettamente collegata al suo programma elettorale e rappresenta una relazione prevalentemente di carattere politico ma dal prossimo anno sarà, ovviamente, più collegata agli aspetti tecnici del bilancio.

Sul piano finanziario l'Ateneo mostra una buona solidità per via delle positive assegnazioni del FFO 2019 nonché per le politiche di contenimento della spesa e di prudenza nella gestione del bilancio finora adottate. L'avanzo di amministrazione ha reso possibile prevedere anche qualche

investimento ed una serie di iniziative dettagliatamente illustrate nella relazione a cui fa rinvio. In particolare cita l'avvio della progettazione per la ristrutturazione della caserma dei Vigili del Fuoco, sempre che l'accordo con la Provincia verrà perfezionato, l'incremento della dotazione dei dipartimenti, iniziative in favore dell'Azienda Agraria, della Terza missione, dei servizi agli studenti nonché gli investimenti relativi all'acquisto di autocarri ad uso delle strutture dipartimentali e di automobili di Ateneo ad alimentazione ibrida.

Il Rettore ricorda che l'attuale quadro normativo determina una relazione forte tra situazione economico-finanziaria e possibilità di reclutamento. E' noto che la possibilità di reclutamento è legata alla capacità di mantenere al di sotto dell'80% il rapporto tra spese di personale e la somma tra totale entrate da FFO e tasse degli studenti. Sottolinea però che sul nostro Ateneo, così come sulle altre Università pubbliche italiane, grava il peso del consistente incremento delle spese stipendiali per il personale, dovute alla ripresa delle progressioni stipendiali. Tali spese, che sono solo minimamente finanziate con misure ad hoc e per gran parte a carico del FFO di Ateneo, a differenza di quanto avviene per altri comparti della Pubblica Amministrazione, rischiano di sterilizzare di fatto gli sforzi prodotti per alimentare il miglioramento, dovendo utilizzare per la copertura degli incrementi tutte le risorse derivanti dalle cessazioni ed annullando di fatto le possibilità di operare reclutamento.

La speranza è che il Governo, come ogni anno già sollecitato dai Rettori ben consapevoli del problema, possa attuare adeguati interventi, senza i quali l'intero sistema universitario si troverà ben presto in difficoltà. Al momento non è ancora stata approvata la legge di bilancio del 2020 che si spera includa un aumento del FFO a compensare almeno gli incrementi stipendiali.

Fa presente al riguardo che da un'apposita proiezione tra costi del personale/FFO + tasse, predisposta dall'amministrazione, il dato sarebbe falsato dal finanziamento straordinario ottenuto per i c.d. 'Dipartimenti di eccellenza'. In questo contesto il fatto che tre Dipartimenti dell'Ateneo abbiano ottenuto il suddetto finanziamento costituisce sicuramente un elemento importante ma non determinante perché, pur favorendo il reclutamento e gli investimenti nei succitati dipartimenti, si tratta di risorse dedicate, e rende necessaria una crescita complessiva di tutte le strutture dell'Ateneo. Oltretutto, alla scadenza dei Dipartimenti di eccellenza, in assenza di una misura equivalente da parte del Governo, il rapporto costi del personale/FFO+tasse risulterebbe incrementato di almeno 4 punti percentuali.

Inoltre, come già esposto in precedenti riunioni, la dinamica stipendiale del personale, docente ricercatore e tecnico amministrativo, qualora continuasse a non intervenire un finanziamento ministeriale e fosse integralmente posta a carico dei bilanci degli atenei, comporterebbe inevitabilmente, di per sé, il superamento del limite dell'80%.

Coglie l'occasione per ringraziare il suo predecessore, prof. A. Ruggieri, per la positiva gestione dell'Ateneo negli anni passati adottando, insieme al Direttore Generale e a tutti coloro che lo hanno preceduto, ogni misura possibile in favore del conseguimento di positivi risultati di bilancio. Ricorda come le classifiche nazionali posizionano la nostra Università al quarto posto nel rapporto quota premiale sul totale FFO.

Lascia la parola al dott. Ceccarelli per illustrare gli spetti tecnici dei documenti.

Il dott. Ceccarelli si associa ai ringraziamenti del Rettore al personale dell'Amministrazione centrale e dei Dipartimenti che ha collaborato ai lavori di stesura dei documenti di bilancio e passa ad illustrare la seguente relazione dell'Ufficio Bilancio e *Reporting*.

*“Il bilancio unico di previsione di Ateneo previsto dal D. Lgs. 18/2012, si compone da budget economico 2020, budget degli investimenti 2020 e budget triennale 2020-2022.*

*Ai sensi del D.l. 394/2017 viene sottoposto anche lo schema di bilancio di previsione finanziario di cassa riclassificato per SIOPE e per Missioni e Programmi.*

*Secondo quanto previsto dall’art. 7 del Manuale di Amministrazione la previsione contiene il quadro dei costi, dei ricavi e degli investimenti, previsti per il 2020-2022 dell’Ateneo. I criteri utilizzati nella determinazione di tutte le poste contabili sono conformi ai principi richiamati nel D.D. n. 1055 del 30/05/2019.*

*Per il dettaglio delle singole voci e relative descrizioni e commenti si rimanda alla documentazione allegata e alla Nota illustrativa.”*

Il dott. Ceccarelli prosegue soffermandosi sui due documenti che compongono il bilancio di previsione autorizzatorio, il budget economico e il budget degli investimenti previsti per il triennio 2020-2022.

Viene evidenziato come il budget economico sia un conto economico a preventivo, contenendo tutti i costi annuali e tutti i proventi. I costi sono calcolati secondo la competenza economica e comprendono anche quelli che non hanno una corrispondente manifestazione finanziaria, come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali e gli accantonamenti. Nel triennio il budget economico si presenta con una prevalenza dei costi sui proventi, con un saldo da finanziare di circa 6,1 milioni nel triennio. Il pareggio viene garantito dall’utilizzo di riserve patrimoniali, in particolare da quelle rilevate al momento del passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica (cosiddette riserve ex co.fi.), che vengono utilizzate come ricavi di esercizio.

Il budget degli investimenti assomma nel complesso del triennio a 3,6 milioni di euro, di cui 3 finanziate con il ricorso all’utilizzo di riserve proprie, sempre tratte da quelle patrimoniali ex co.fi.

Il dott. Ceccarelli ricorda che al 31.12.2018 le riserve patrimoniali di cui si tratta assommavano a 27,4 milioni di euro e che nel corso del 2019 una parte consistente (10,6 milioni di euro) di queste risulta, nelle more della elaborazione del bilancio di esercizio 2019, appostata a fronte delle riassegnazioni finanziarie e a copertura del saldo del budget economico dell’esercizio in corso. Il vincolo su tali riserve, puramente teorico, è destinato in gran parte a scomparire a chiusura del consuntivo 2019, laddove verranno rilevati gli effettivi utilizzi, di norma piuttosto bassi.

Nonostante l’uso di riserve per garantire la sostenibilità del budget economico e degli investimenti nel triennio e il vincolo sul corrente esercizio, residuano 7,1 milioni di euro di riserve ex.cofi., senza contare gli utili registrati negli esercizi precedenti. Il dott. Ceccarelli sottolinea quindi la solidità del bilancio dell’Ateneo, che consente di guardare con confidenza ai prossimi esercizi, comunque caratterizzati da dinamiche piuttosto pericolose per la stabilità economico-finanziaria, quale ad esempio quella stipendiale in assenza di specifici finanziamenti.

Nel dettaglio dei proventi del budget economico triennale risultano i proventi propri, da contribuzione studentesca e da progetti di ricerca, e i contributi, tra cui spicca quello da Miur per FFO, previsto sostanzialmente stabile nel triennio del FFO. Per la contribuzione studentesca è stato previsto un mero Incremento per recupero inflattivo a parità di popolazione studentesca.

Sui costi va rilevata ovviamente la consistenza della spesa di personale, che copre sostanzialmente l’80% delle entrate per FFO e contribuzione studentesca. Il dott. Ceccarelli segnala tra i costi la rilevanza degli ammortamenti e dell’accantonamento per svalutazione crediti.

In particolare segnala che gli ammortamenti hanno nel triennio una consistenza abbastanza elevata (5,5 milioni di euro) che porta ad una diminuzione del valore dell'attivo patrimoniale e che dovrebbe essere contrastata con la nuova attività di investimento. I valori di quest'ultima (3,6 milioni) non appaiono pienamente adeguati a mantenere quantomeno inalterato il valore delle immobilizzazioni dello stato patrimoniale.

L'accantonamento per svalutazione dei crediti, elaborato sulla base di un metodo in gran parte parametrico concordato con il Collegio dei revisori, assomma nel triennio a 1,5 milioni di euro, il che richiama al mantenimento continuo del controllo sulla solidità degli enti finanziatori e a porre particolare attenzione alla tempestività con cui segnalare eventuali rischi di insolubilità agli uffici competenti.

Va notato, infine, nel budget economico il consistente accantonamento per rischi e oneri futuri, segnale consistente di attenzione alla copertura dei rischi della gestione.

In merito al documento relativo alla previsione dei flussi di cassa il dott. Ceccarelli sottolinea la tendenza all'equilibrio della gestione di ateneo ed evidenzia l'elevata giacenza di cassa che negli ultimi anni si è andata creando. Al termine del 2018 le disponibilità liquide sono state di ben 40 milioni di euro (valore altissimo che deriva principalmente da limiti imposti dal MEF sulla gestione della cassa congiuntamente ad un incrementato livello di trasferimenti di cassa dal Miur stesso). Conclude informando il Consiglio sul limite di fabbisogno assegnato (37 milioni), comunicato negli ultimi giorni, a fronte della nostra richiesta di elevarlo a 40 milioni. La prudenza raccomandata a tutti i centri di spesa nelle more dell'assegnazione del limite dovrebbe comunque garantire il rispetto di quanto assegnato.

Il dott. Ceccarelli conclude con un richiamo al riclassificato di bilancio per missioni e programmi.

Il dott. Sassari ringrazia il dott. Ceccarelli e suoi collaboratori che hanno partecipato alla stesura del bilancio. Chiede che i documenti di bilancio nel futuro siano resi disponibili con un margine di tempo più elevato rispetto alla data stabilita per la riunione per permettere ai senatori di esprimere il loro parere a fronte dell'esame dei complessi documenti. Palesa preoccupazione per il fatto che la voce relativa al Fondo di riserva si vada nel tempo sempre più assottigliando ma non può non constatare che complessivamente l'Ateneo gode di buona salute finanziaria. Ritiene necessario conseguire la stabilità e sostenibilità del bilancio alla voce spese per il personale, in ragione di non superare il limite dell'80% nel rapporto spesa di personale/ fondo di finanziamento ordinario, per le note ragioni. Anche in questo bilancio di previsione non si può non riscontrare che le spese per il conferimento degli incarichi di insegnamento sono leggermente aumentati nonostante i buoni e unanimi propositi che avevo percepito in sede di approvazione del precedente bilancio di previsione. Occorre quindi una maggiore attenzione in sede di programmazione didattica al fine di affidare incarichi di insegnamento al personale di ruolo, per conseguire l'obiettivo.

Il dott. Meschini chiede conferma sulla presenza all'interno del bilancio di previsione dello stanziamento riguardante le nuove assunzioni di personale T.A.B. programmate per il 2020, dal momento che non risulta essere menzionato nella nota illustrativa al bilancio (pag.14).

Il dott. Ceccarelli, in merito alle osservazioni del dott. Sassari, fornisce chiarimenti tecnici sull'utilizzo e sul livello delle riserve patrimoniali, in gran parte come detto vincolate a solo titolo

di copertura di costi potenzialmente assumibili nella gestione dell'esercizio corrente e per garantire la sostenibilità del bilancio triennale. Gran parte di tali riserve torneranno ad essere disponibili dopo il consuntivo dell'esercizio 2019, che quest'anno si auspica venga completato entro il mese di aprile. In ogni caso la solidità del bilancio è garantita dai dati e dalle considerazioni che ha esposto, tenendo anche conto che in futuro, una volta esaurite nel tempo le riserve patrimoniali ex co.fi., il Consiglio di amministrazione potrà autorizzare eventualmente l'utilizzo degli utili realizzati nel tempo.

In merito alla osservazione del dott. Meschini fa presente che la voce degli assumendi del personale T.A.B. per l'anno 2020 non risulta in chiaro come voce singola, ma è stato stanziato sui conti della spesa di personale in questione il necessario finanziamento e questo risulta incrementato negli anni 2021 e 2022.

Il Rettore riguardo alla tempistica per la produzione dei documenti contabili del bilancio di previsione fa rilevare che l'amministrazione, quest'anno per la prima volta, è riuscita a produrre i documenti nel rispetto della normativa vigente e inviata al Collegio dei revisori con il dovuto anticipo.

Sottolinea come l'accantonamento per rischio oneri (circa 3 milioni) sia molto consistente e che l'Ateneo non presenta debiti di alcun tipo.

Riguardo all'aspetto del personale saranno portate in Consiglio le assunzioni del 2019 e qualcuna del 2020, considerato che l'attuale situazione, come ampiamente illustrato, non dà certezza di poter rispettare tutte le previsioni del 2020 e del 2021. L'Ateneo potrà procedere alle assunzioni in base alle effettive possibilità derivanti da quanto verrà stanziato dal Governo nella legge di bilancio a favore del sistema universitario.

Riguardo alla questione dei contratti di insegnamento fa presente che l'argomento sarà al più presto affrontato con i Direttori dei Dipartimenti nell'intento di proseguire alla riduzione del fondo e prevedendo la copertura di contratti strettamente necessari a valere su fondi esterni.

Il Direttore Generale comunica al Senato Accademico che, per sopraggiunte necessità, sarà chiesto al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del finanziamento di un posto cat. B, p.e. B 1 da liste obbligatorie, non previsto nell'ultima programmazione in quanto derivante da un sopravvenuto pensionamento.

Esce dalla sala della riunione il dott. P. Ceccarelli.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43, "Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280" all'art. 1-ter;

**VISTA** la Legge 240/10 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, “Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240” all’art. 4 co. 2 e all’art. 5 co.1;

**VISTO** il Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19 “Principi contabili e schemi di bilancio per le università in contabilità finanziaria nella fase transitoria, attuativo del d.lgs. n.18/2012”;

**VISTO** il Decreto Direttoriale 1055 del 30 maggio 2019;

**VISTO** lo Statuto con particolare riferimento all’art. 11, c. 2), lettera e);

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità, con particolare riferimento all’art. 6;

**VISTO** il Manuale di Amministrazione di Ateneo, con particolare riferimento agli artt. 7 e 12;

**CONSIDERATI** i principi di (1) “universalità”, di cui all’art. 2 co.1 del Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19, secondo cui nei documenti di bilancio devono essere considerate tutte le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche al fine di fornire un quadro fedele ed esauriente del complesso dell’attività amministrativa e secondo cui sono vietate le gestioni fuori bilancio e di (2) “unità” del bilancio, secondo cui il singolo ateneo è un’entità unica e unitaria, e unico è il suo bilancio di previsione annuale;

**TENUTO CONTO** del parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nella relazione del 12 dicembre 2019;

**TENUTO CONTO** della relazione del Magnifico Rettore;

ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. e), dello Statuto di Ateneo, esprime parere favorevole in merito al “Bilancio di previsione unico di Ateneo 2020”, al “Budget triennale 2020-2022” e ai relativi allegati.

Gli atti saranno allegati al verbale del Consiglio di Amministrazione del 19.12.2019.

La presente delibera è letta e approvata seduta stante ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **7. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2020/2021 – PROPOSTE DI NUOVA ISTITUZIONE DI CORSI DI STUDIO E DI MODIFICA DEGLI ORDINAMENTI DEI CORSI ACCREDITATI**

Su invito del Rettore, entra nella sala della riunione il prof. Alessandro Fusi, Delegato per l’offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello.

Il Rettore presenta ai senatori il prof. Fusi e fa rilevare che il Senato Accademico nell’odierna riunione, stante le scadenze ministeriali in materia di offerta formativa, è chiamato ad esprimere il proprio parere in merito alle proposte di nuova istituzione di corsi di studio. Inoltre, il Senato è chiamato ad esprimersi sulle proposte di modifica degli ordinamenti dei corsi accreditati avanzate dai Dipartimenti prevedendo la possibilità di eventuali interventi correttivi e migliorativi che potranno pervenire in un successivo momento, considerato che il termine della chiusura in rete della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS è fissato nel mese di febbraio 2020. Fa rilevare inoltre che risulta sostanzialmente completato anche il quadro dei docenti di riferimento

per la nuova offerta didattica.

Lascia la parola al prof. A. Fusi.

Il prof. Fusi saluta i senatori e ringrazia le delegate che lo hanno preceduto nel sessennio trascorso, prof.ssa M. Vallozza e prof. C. Caruso, facendo osservare che il lavoro che va a presentare è anche frutto della loro opera di coordinamento. Passa quindi ad illustrare l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa.

### ***“1. Quadro normativo di riferimento e disposizioni ministeriali***

- *DD.MM. 16/03/2007 – Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali*
- *D.M. 270/2004 – Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)*
- *Legge 240/2010 - Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*
- *D.Lgs. 68/2012 - Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*
- *D.Lgs. 19/2012 - Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*
- *D.M. 6/2019 - Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*
- *D.M. 989/2019 - Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021*
- *Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione, approvate dal Consiglio direttivo di ANVUR il 13/10/2017;*
- *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017)*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14*
- *Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, emanato con decreto rettorale del 08/04/2010, n. 298/10 e modificato con decreto rettorale del 24/07/2019, n. 562/19*
- *Nota MIUR prot. n. 35426 del 12/11/2019 – Banca dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21 - Indicazioni operative*
- *D.D.G. MIUR n. 2211 del 12/11/2019 – Calendario compilazione scheda SUA-CdS a.a. 2020/21 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico*

### ***2. Banche dati RAD e SUA-CdS per l'accreditamento dei corsi di studio, a.a. 2020/21***

#### ***2.1 Accreditamento iniziale dei corsi di nuova istituzione***

*In data 7 gennaio 2019 è stato emanato il Decreto Ministeriale n. 6 “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”, le cui disposizioni si applicano a partire dall’a.a. 2019/2020.*

*Il D.M. 6/2019 ha incrementato il grado di flessibilità dell’offerta formativa che innanzitutto si caratterizza per l’introduzione di piani di raggiungimento dei requisiti necessari relativamente all’accreditamento di nuovi corsi di studio (art. 4), ivi compresi i corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale.*

*Le novità principali che lo contraddistinguono sono le seguenti:*

- introduzione dei docenti a contratto nella tipologia dei docenti di riferimento (All. B);*
- equiparazione, ai fini del computo del numero di studenti per il calcolo dei docenti di riferimento necessari, tra i corsi di studio di nuova attivazione e i corsi di studio che non hanno ancora completato un ciclo di studi (All. B);*
- alleggerimento del requisito qualitativo nella procedura di calcolo dei docenti di riferimento necessari dei corsi di studio che superano la numerosità degli studenti previsti per la classe di riferimento (All. B);*
- possibilità di stipulare convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, oltre che con collegi o ordini professionali, relativamente ai corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale (art. 8, co.2).*

*La valutazione relativa all’accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione consiste, ai sensi dell’art. 4, co. 1 del D.M. 6/2019, nella verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C del D.M., con particolare riguardo al **Requisito di Qualità dei Corsi di Studio (R3)**: “Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l’apprendimento incentrato sullo studente. Per i Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall’Approccio congiunto all’accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015”.*

*Particolare attenzione verrà posta agli indicatori di qualità R3.A (Definizione dei profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e coerenza dell’offerta formativa proposta) e R3.C (Adeguatezza della dotazione di personale docente e amministrativo, delle strutture didattiche e dei servizi).*

*Gli indicatori relativi alla verifica del requisito R3 per i CdS di nuova attivazione sono illustrati nell’Allegato 1 “Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS” delle Linee guida per l’accreditamento iniziale dei corsi di studio e sono adottati dall’ANVUR per l’elaborazione di un giudizio complessivo volto alla proposta di accreditamento.*

## **2.2 Procedura di accreditamento iniziale**

*Gli Atenei devono presentare al CUN/’ANVUR le proposte di nuova istituzione, per il tramite della Banca dati dell’offerta formativa, entro scadenze differenziate stabilite dal MIUR con la nota di prot. n. 35426 del 12/11/2019 – Banca dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21 - Indicazioni operative.*

*Le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio sono corredate delle delibere dei Dipartimenti proponenti e concorrenti, nonché dei verbali di consultazione delle parti sociali e dei pareri espressi dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti e dal Nucleo di Valutazione.*

*Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 29/11/2019, su conforme parere formulato dal Senato Accademico nella riunione del 28/11/2019, ha approvato il calendario degli adempimenti per la presentazione delle proposte di nuova istituzione di corsi di studio, a.a. 2020/21:*

<i>Termine presentazione proposte nuove istituzioni di corsi di studio</i>	<i>9 dicembre 2019</i>
<i>Parere del Senato Accademico</i>	<i>17 dicembre 2019</i>
<i>Approvazione del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>19 dicembre 2019</i>
<i>Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione</i>	<i>20 gennaio 2020</i>
<i>Completamento della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS</i>	<i>20 gennaio 2020</i>
<i>Chiusura in rete della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS</i>	<i>22 gennaio 2020</i>
<i>Chiusura in rete delle rimanenti sezioni della scheda SUA-CdS</i>	<i>21 febbraio 2020</i>

*Eventuali riformulazioni dell'ordinamento didattico (RAD) dovranno essere inviate al CUN entro il termine perentorio del 14 febbraio 2020.*

*Come ultimo step, alla luce dell'esame documentale e dell'eventuale visita in loco, ciascuno dei componenti della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), escluso il presidente, compila una scheda di valutazione, esprimendo un giudizio individuale. Sulla base dei giudizi indipendenti il presidente della CEV redige una relazione, esprimendo un giudizio collegiale preliminare sull'accreditamento, che viene trasmesso all'Ateneo per le eventuali controdeduzioni. Successivamente, la CEV redige la relazione definitiva. Recepta la relazione definitiva, l'ANVUR delibera sulla proposta di accreditamento che trasmette al MIUR.*

### **2.3 Consultazione delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni**

*Il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (art. 11, co. 4.4) stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei corsi di studio (denominazione e classe di corso di studio, domanda di formazione, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi, quadro delle attività formative, lingua, modalità di erogazione, prova finale, requisiti di accesso) "sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali".*

*I decreti sulle classi di laurea e di laurea magistrale (art. 3, co. 7) prevedono che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi siano formulati dagli Atenei indicando il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individuando gli sbocchi professionali e i risultati di apprendimento attesi dei laureati.*

*In tale ottica, le Linee guida elaborate dall'ANVUR per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 2.0), riprendendo le linee guida europee e la normativa nazionale, considerano importante la consultazione delle parti interessate. In particolare, il requisito di qualità "R3A - Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti", prevede al "Punto di attenzione R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate" che "In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di*

*sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati”.*

*L'importanza di questa attività per la valutazione esterna dei corsi di studio emerge anche dalle Linee guida per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di nuova istituzione da parte di Commissione di Esperti della Valutazione (CEV).*

*Il base al quadro sopra delineato il confronto con gli stakeholder costituisce quindi un'attività obbligatoria e propedeutica alla fase propositiva dei corsi di nuova istituzione.*

#### **2.4 Parere delle Commissioni paritetiche docenti-studenti**

*Insieme al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e al Nucleo di Valutazione (NdV), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono gli attori principali del processo di assicurazione della qualità dell'Ateneo. Alle CPDS la legge 240/2010 attribuisce, tra l'altro, il compito la funzione “formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio”.*

*La natura di tali compiti non è ulteriormente articolata nel documento AVA 2.0 Si può ragionevolmente presumere, per ciò che concerne l'attivazione di nuovi CdS, che le CPDS concentrino l'attenzione sulla valutazione, effettuata dai proponenti, della domanda di formazione e sull'adeguatezza delle strutture fisiche, di docenza e di servizio previste per il nuovo CdS, anche in relazione ai possibili effetti che la nuova attivazione potrebbe avere sulle risorse dedicate e sull'organizzazione dei CdS già accreditati.*

#### **2.5 Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche (All. A, punto c) D.M. 6/2019)**

*Al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo.*

*Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrativi, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti. In tal caso è opportuno indicare nelle note alle attività formative di base, caratterizzanti o affini e integrative della SUA-CdS gli estremi della deliberazione.*

*Da parte del CUN vi è la sollecitazione ad evitare una eccessiva parcellizzazione delle attività formative per impedire che gli studenti abbiano difficoltà di percorso dovute sia alla scarsa coerenza di tanti piccoli insegnamenti, sia alle numerose prove di esame. Il CUN quindi richiama le indicazioni ministeriali riguardanti il numero massimo di esami, differenziato a seconda del livello di CdS, e il numero minimo di CFU da assegnare a ciascuna attività formativa.*

*L'eventuale proposta di questi esami integrati deve essere motivata dalla necessità di fornire approfondimenti applicativi in settori per i quali è proficua l'integrazione; i programmi dei moduli*

sono, infatti, fortemente integrati e complementari. In tal modo si dà la possibilità agli studenti di disporre di una più ampia offerta formativa senza ricorrere ad esami con un numero di CFU eccessivo.

## **2.6 Analisi preliminare dei requisiti necessari di docenza**

L'All. A del D.M. 6/2019 definisce il numero e le caratteristiche dei docenti di riferimento necessari per la conferma annuale dell'accreditamento e l'attivazione di ciascun corso di studio.

L'individuazione dei docenti di riferimento deve essere effettuata attraverso la previsione corretta dell'utenza sostenibile, basata sull'andamento reale delle iscrizioni. Questo è di cruciale importanza per la verifica ex post del requisito di docenza, la cui positività è vincolante per la conferma dell'accreditamento del corso di studio stesso e, più in generale, per la possibilità dell'Ateneo di istituire nuovi corsi di studio Ateneo nell'anno successivo.

Per i corsi di studio già accreditati sono calcolati con riferimento al quadro della didattica erogata nell'anno accademico in corso di svolgimento. Nel caso dei corsi di studio di nuova istituzione, invece, si fa riferimento al quadro della didattica programmata.

Per i corsi ad orientamento professionale di cui all'art. 8, co. 2, è prevista una maggiore flessibilità rispetto ai requisiti necessari di docenza (Allegato A, lettera b) al DM n. 6/2019):

<b>Corsi</b>	<b>N. docenti</b>	<b>di cui professori a tempo indet. (almeno)</b>
Laurea	5	3
Laurea magistrale	4	2

Il Gruppo di lavoro nominato dal Rettore è stato incaricato di effettuare un'analisi preliminare del rispetto delle soglie minime di personale docente al fine di verificare la sostenibilità complessiva dell'offerta didattica che l'Ateneo intende proporre per l'a.a. 2020/21.

Nella prima riunione del 26 novembre u.s., preso atto anche degli accordi intercorsi fra i Dipartimenti, ha elaborato il prospetto generale dei requisiti di docenza da cui emerge che la proposta di accreditamento del corso di laurea di nuova istituzione ad orientamento professionale in "Produzione sementiera e vivaismo", Classe L-25, di cui si tratterà nel dettaglio al paragrafo successivo, risulta in possesso dei requisiti necessari di docenza.

## **2.7 Proposta di accreditamento di un nuovo corso di studio**

Il Consiglio di Scienze agrarie e forestali, nell'adunanza del 05/12/2019, ha approvato la proposta di istituzione, per l'a.a. 2020/21, del corso di laurea ad orientamento professionale in "Produzione sementiera e vivaismo", Classe L-25, e il relativo ordinamento didattico (RAD) che costituisce la parte ordinamentale della scheda SUA-CdS del corso, ai sensi dell'art.8, co. 2 del D.M. 6/2019.

I corsi ad orientamento professionale si prefiggono di soddisfare l'esigenza espressa dal mondo del lavoro di potersi avvalere di giovani con elevata preparazione anche pratica che permetta un immediato inserimento nel campo del lavoro e capaci di potersi adattare anche in futuro agli sviluppi dei settori produttivi ed economici.

L'organizzazione dei corsi di laurea professionalizzanti, pur lasciando ampi margini di flessibilità agli Atenei nella costruzione dei percorsi così che possano conformarsi alle necessità della specifica professione e del territorio di riferimento, intende assicurare una formazione bilanciata fra aspetti teorici e aspetti pratici.

*Per facilitare l'istituzione di corsi di laurea triennale direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, in via sperimentale ciascun Ateneo può proporre l'attivazione di al massimo un corso di laurea (anche in aggiunta al limite del 2% di cui all'art. 4, co. 5 del D.M. 6/19) caratterizzato da un percorso formativo in stretta collaborazione con il mercato del lavoro. Tale corso dev'essere erogato in modalità convenzionale, prevedere una programmazione locale degli accessi entro il limite massimo di 50 studenti, e assicurare, tramite convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, collegi od ordini professionali, lo svolgimento da 50 a 60 crediti di tirocinio curriculare.*

*Le convenzioni che assicurano la possibilità di svolgimento dei tirocini curriculari devono essere già disponibili al momento di accreditamento iniziale del corso di studi, e fanno parte dell'ordinamento. Il corso di laurea triennale in "Produzione Sementiera e Vivaismo" risponde alla necessità dei settori vivaistico e sementiero di specifiche competenze, in grado di programmare e gestire la produzione sostenibile di seme e di giovani piante con elevate caratteristiche qualitative in un contesto competitivo e dinamico sempre più internazionale.*

*Il corso ha quindi l'obiettivo di formare tecnici in grado di gestire le produzioni all'interno delle aziende vivaistiche e sementiere oppure di svolgere libera professione come fornitore di servizi alle medesime aziende.*

*Il laureato triennale in "Produzione Sementiera e Vivaismo" acquisisce competenze che gli consentono di operare in ambito nazionale e internazionale, sia in contesti lavorativi libero-professionali, sia occupando posizioni tecniche in enti pubblici, centri per l'innovazione varietale, servizi fitosanitari, laboratori di diagnostica fitosanitaria, aziende private di produzione, consorzi e associazioni di produttori, industrie di produzione di mezzi tecnici.*

*Informazioni di dettaglio sulle caratteristiche del corso e sull'ordinamento didattico sono contenute nei documenti pubblicati nel sito ad accesso riservato ai componenti del Senato Accademico.*

*La legislazione richiede che i corsi di laurea della stessa classe attivati in una università condividano le attività di base e caratterizzanti per un minimo di 60 crediti. Per evitare tale condivisione è possibile suddividere i corsi di laurea della stessa classe in più gruppi di affinità; la condivisione rimane obbligatoria all'interno di un gruppo mentre non lo è più fra gruppi diversi.*

*Queste disposizioni non si applicano ai corsi di laurea a orientamento professionale, che sono automaticamente collocati in un diverso gruppo di affinità.*

### **3. Proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi accreditati**

*I corsi di studio accreditati per i quali sia necessaria una revisione strutturale (modifiche che impattano su obiettivi formativi e tabella delle attività, sbocchi occupazionali e professionali; modifica della lingua e/o della denominazione) devono proporre al MIUR la modifica dell'ordinamento didattico e, secondo quanto previsto dall'art. 4, co. 5 del D.M. 6/2019, ottenere il parere positivo da parte del CUN (nel caso si tratti esclusivamente di "modifiche di routine (per es. SSD e CFU) o non sostanziali (per es. nella parte descrittiva testuale)" ovvero di CUN e ANVUR nel caso di "modifiche significative".*

*I corsi che intendano modificare l'ordinamento didattico, oltre al monitoraggio annuale previsto per tutti i corsi (Scheda SMA), sono chiamati, laddove ne ricorrano i presupposti, ad effettuare anche il riesame ciclico seguendo le indicazioni ANVUR. In tal modo i corsi di studio avranno modo di consolidare i rapporti con le parti interessate e provvedere ad un'accurata revisione del proprio progetto formativo. Per l'anno accademico 2019/20, in vista della scadenza dell'accREDITAMENTO*

periodico dell'Ateneo, buona parte dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico dovranno effettuare il riesame ciclico, secondo la scadenza e le indicazioni definite rispettivamente dal Senato Accademico e dal Presidio di Qualità.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 29/11/2019, su conforme parere formulato dal Senato Accademico nella riunione del 28/11/2019, ha approvato il calendario degli adempimenti per la presentazione delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi accreditati, a.a. 2020/21:

Termine presentazione proposte modifica ordinamenti didattici corsi accreditati	9 dicembre 2019
Parere del Senato Accademico	17 dicembre 2019
Approvazione del Consiglio di Amministrazione	19 dicembre 2019
Chiusura in rete della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS	21 febbraio 2020
Redazione del rapporto di riesame ciclico dei corsi già accreditati che hanno effettuato l'ultimo rapporto almeno da cinque anni	20 marzo 2020
Compilazione delle sezioni della scheda SUA-CdS	17 aprile 2020
Caricamento dalla piattaforma Gomp dell'offerta didattica erogata e programmata	
Chiusura in rete delle sezioni della scheda SUA-CdS	9 giugno 2020

Per l'a.a. 2020/21 sono pervenute le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio:

<b>Corso di studio</b>	<b>Dipartimento</b>	<b>Data della delibera</b>
Tecnologie alimentari ed enologiche, L-26	DIBAF	10/12/2019
Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, LM-2 & LM-89	DISTU	16/12/2019
Scienze naturali e ambientali, L-32	DEB	13/12/2019
Biologia cellulare e molecolare, LM-6	DEB	13/12/2019
Biologia ed ecologia marina, LM-6	DEB	13/12/2019

La proposta di modifica dell'ordinamento del corso di laurea in "Scienze naturali e ambientali", con sede a Viterbo, deriva dalla trasformazione del corso di laurea in "Scienze ambientali", con sede a Civitavecchia, di cui è stata sospesa l'attivazione nell'a.a. 2020/21.

Le motivazioni della modifica di questo corso di studio, che si avvale della collaborazione del Dipartimento di Scienze agrarie e forestali, sono espresse nel documento pubblicato nel sito ad accesso riservato ai componenti del Senato Accademico.

Si ricorda che per i corsi accreditati è prevista la decadenza automatica dell'accreditamento in caso di sospensione dell'attivazione del corso per due anni consecutivi.

Le proposte di modifica dell'offerta formativa 2020/21 dei corsi inter-ateneo con l'Università "La Sapienza" di Roma in "Scienze e tecnologie alimentari" (LM-70), con alternanza annuale della sede amministrativa, e in "Architettura del paesaggio" (LM-3), afferenti al Dipartimento DIBAF, richiedono necessariamente un iter più lungo che include la discussione delle proposte anche con le Facoltà e i Dipartimenti dell'ateneo romano coinvolti in tali corsi, che sarà completato all'inizio del nuovo anno, in tempo per le regolari scadenze ministeriali.

Le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dovranno essere trasmesse al MIUR entro il 21 febbraio 2020.

#### 4. Proposta di delibera

Tutto ciò premesso, in vista della riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere - ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. d) dello Statuto d'Ateneo - in merito alla proposta di istituzione, per l'a.a. 2020/21, del corso di laurea ad orientamento professionale in "Produzione sementiera e vivaismo", Classe L-25, e relativamente all'ordinamento didattico (RAD) che costituisce la parte ordinamentale della scheda SUA-CdS del corso.

Il Nucleo di Valutazione dovrà esprimere un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione del nuovo corso di studio (rif. art. 8, co. 4 D.Lgs. 19/2012).

Sulla proposta di istituzione del nuovo corso di studio dovrà essere acquisito anche il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio.

Il RAD del corso di nuova istituzione dovrà essere trasmesso al MIUR entro il 22 gennaio 2020.

Inoltre si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio, avanzate dai Dipartimenti per l'a.a. 2020/21:

<b>Corso di studio</b>	<b>Dipartimento</b>	<b>Data della delibera</b>
Tecnologie alimentari ed enologiche, L-26	DIBAF	10/12/2019
Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, LM-2 & LM-89	DISTU	16/12/2019
Scienze naturali e ambientali, LM-32	DEB	13/12/2019
Biologia cellulare e molecolare, LM-6	DEB	13/12/2019
Biologia ed ecologia marina, LM-6	DEB	13/12/2019

L'iter delle proposte di modifica dell'offerta formativa 2020/21 dei corsi inter-ateneo con l'Università "La Sapienza" di Roma in "Scienze e tecnologie alimentari" (LM-70), con alternanza annuale della sede amministrativa, e in "Architettura del paesaggio" (LM-3), afferenti al Dipartimento DIBAF, sarà completato all'inizio del nuovo anno, in tempo per le regolari scadenze ministeriali.

Le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dovranno essere trasmesse al MIUR entro il 21 febbraio 2020."

Il prof. Fusi passa ad illustrare nel dettaglio la proposta di istituzione del corso di laurea ad orientamento professionale in "Produzione sementiera e vivaismo" (L-25)

Evidenzia che il corso è finalizzato all'inserimento di tecnici in possesso di competenze che gli consentono di operare, in ambito nazionale e internazionale, sia all'interno delle aziende vivaistiche e sementiere e in altri settori lavorativi coerenti con il loro profilo professionale, sia in contesti lavorativi libero-professionali.

Si sofferma sulla questione dei tirocini (50 CFU) che rappresenta l'aspetto che caratterizza e qualifica l'organizzazione del percorso formativo dei corsi professionalizzanti, necessari per acquisire le competenze pratiche indispensabili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

La proposta è corredata anche da un elenco di aziende dove poter far svolgere le attività di tirocinio.

Fa inoltre presente che il D.M. n. 6/2019 prevede una maggiore flessibilità del numero dei docenti di riferimento necessari per l'attivazione di tale tipologia di corsi.

Infine richiama l'attenzione sulla tempistica e le prossime scadenze previste per perfezionare la presentazione della proposta di istituzione del nuovo corso.

Il prof. Scarascia Mugnozza, in rapporto alla nuova proposta di Laurea professionalizzante del settore Vivaistico-Sementiero, esprime perplessità sulla tempistica della sua attivazione già da quest'anno poiché il decreto sulle classi di laurea professionalizzanti non è stato ancora definitivamente approvato in sede governativa e pertanto il corso proposto risulterebbe inquadrato ancora nella tradizionale classe di laurea L-25, e non in quella professionalizzante come dichiarato, classe L-25 che peraltro già include numerosi altri Corsi di studio nel nostro ateneo. Invita quindi alla cautela nell'approvazione del nuovo Corso di Laurea che è stato strutturato secondo i criteri delle lauree professionalizzanti benché formalmente si tratti di un corso L-25, con possibili ricadute sugli studenti che si dovessero iscrivere, nel caso in cui il decreto sulle lauree professionalizzanti non venisse più approvato o fosse eventualmente modificato nel corso dell'iter di approvazione.

Per quanto riguarda invece i corsi del proprio Dipartimento DIBAF, il prof. Scarascia Mugnozza osserva che l'unica modifica di ordinamento richiesta riguarda il corso L26 in Tecnologie Alimentari mentre per il Corso LM73 in "Forest Science" in lingua inglese osserva che ancora permangono, nei dati forniti dal nostro Ateneo, discrepanze sul conteggio del numero degli studenti iscritti nei vari anni il che danneggia il corso ma anche la nostra Università vista la premialità che in sede ministeriale viene assegnata ai Corsi internazionali in lingua inglese.

Il sig. Capuani fa presente che il CUN ha approvato in via definitiva le proposte di istituzione delle classi di laurea ad orientamento professionale ma per divenire operative il MIUR deve emanare i decreti attuativi. Il corso proposto dal DAFNE si inserisce in una classe di laurea esistente, coerente con il progetto formativo proposto.

Evidenzia che i corsi a orientamento professionale, in particolare, si prefiggono di soddisfare l'esigenza espressa dal mondo del lavoro di potersi avvalere di giovani con elevata preparazione anche pratica che permetta un immediato inserimento nel mondo del lavoro al termine del ciclo di studi.

Per questa ragione tale tipologia di corsi deve necessariamente prevedere almeno 50 CFU e non più di 60 CFU dedicati a tirocini tramite convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, collegi od ordini professionali.

La rilevanza della progettazione di un corso caratterizzato da un percorso formativo attuato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, è rappresentato dal fatto che, al termine del primo ciclo della sperimentazione, l'indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio dovrà essere almeno pari all'80%. Il rispetto di tale soglia è condizione necessaria al fine dell'accREDITAMENTO periodico del corso stesso dopo il primo triennio.

In attesa che vengano emanati dal MIUR i decreti sulle classi di laurea ad orientamento professionale, gli Atenei sono stati obbligati a inquadrare tale tipologia di corsi all'interno dei decreti sulle classi di laurea esistenti. Questa contraddizione ha reso difficoltosa la progettazione delle proposte di accREDITAMENTO da parte degli atenei italiani.

Il Rettore ritiene che la questione posta dal prof. Scarascia Mugnozza debba essere inquadrata nell'ambito dei requisiti di accesso ai corsi di laurea magistrale, piuttosto che come un ostacolo all'avvio di un corso di laurea triennale professionalizzante.

Il prof. Fusi fa presente che tra le modifiche degli ordinamenti didattici dei corsi esistenti, quella più significativa riguarda il corso di laurea in "Scienze naturali e ambientali" (L-32), risultante dalla trasformazione del corso di laurea in "Scienze ambientali" che, anche in considerazione degli sbocchi professionali e occupazionali, prevede un'articolazione in tre indirizzi: il primo focalizzato alla conservazione della biodiversità, il secondo incentrato sull'analisi e il monitoraggio dei rischi ambientali e il terzo orientato alla didattica delle scienze, volto a fornire una preparazione utile per l'insegnamento della matematica e delle scienze nella scuola secondaria di I grado.

Sono state presentate inoltre modifiche di minore entità per i due corsi di studio appartenenti alla classe LM/6, afferenti al Dipartimento DEB e per quello interclasse LM-2 & LM-89, afferente al Dipartimento DISTU, come risulta dalla documentazione pervenuta.

Il Rettore ringrazia i Dipartimenti DEB, DAFNE, DEIM e DIBAF; che hanno collaborato alla proposta di modifica del corso di laurea in "Scienze naturali e ambientali" nell'intento di rendere il corso più attrattivo.

Concorda inoltre con le altre modifiche proposte ai corsi già accreditati in quanto, in via generale, ritiene che laddove possano essere ipotizzate migliori prestazioni vadano sempre proposte le modifiche dei RAD. Riguardo al corso interclasse LM-2 & LM-89 sottolinea che si sarebbe aspettato una proposta di modifica più coraggiosa, in grado di fornire al corso uno slancio maggiore.

Il prof. Ricci fa rilevare che le problematiche relative al corso magistrale interclasse di *Storia dell'arte e archeologia. Tutela e valorizzazione* sono tali da investire forse l'intera filiera formativa del settore beni culturali, e non solo l'interclasse, e che pertanto richiederebbero una riflessione e un lavoro comune dei due corsi, triennale e magistrale. La revisione proposta prevede tra l'altro l'attribuzione di CFU attraverso 'Ulteriori conoscenze linguistiche', per affrontare con maggiore incisività la limitata competenza delle lingue straniere. Inoltre, sono stati modificati i criteri che regolano l'ammissione al corso magistrale, che condizionavano la possibilità di iscrizione da parte di studenti provenienti da altri Atenei.

Il prof. Fusi fa presente inoltre che i requisiti di accesso erano rimasti modulati su esami da 5 o 10 CFU per cui sono stati riformulati tenendo conto della nuova struttura costituita da moduli di 8 CFU.

La prof.ssa Vallozza apprezza l'attenzione posta sul corso interclasse LM2/LM 89 e il lavoro che si tenta di fare sui corsi dell'area dei beni culturali, in sofferenza da non poco tempo. Dichiara di apprezzare anche la possibilità di una fattiva collaborazione fra i Dipartimenti che hanno accolto i vari corsi di laurea del disciolto Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali per un futuro nuovo assetto della filiera formativa. Ma allo stesso tempo palesa un netto disagio per metodo e merito di quanto finora realizzato, pur tenuto conto del ristretto tempo a disposizione. Nel metodo, per la mancanza di dialogo e dei necessari contatti all'interno dell'area dei beni culturali intesa nel senso più ampio, a iniziare dai docenti del corso di laurea triennale, che pure potrebbero svolgere

un ruolo importante nel fornire indicazioni utili a non disperdere il pur esiguo tesoretto degli iscritti del corso triennale nel passaggio al corso magistrale. Nel merito, per l'esiguità e in alcuni casi la pretestuosità delle modifiche introdotte, con l'apertura di aree o ambiti per i quali non solo mancano le necessarie competenze in Ateneo, ma che risultano del tutto decontestualizzati e privi dei necessari supporti didattici ad esempio di carattere storico nel quadro specifico dell'offerta formativa del corso.

Il prof. Fiorentino ritiene che la questione rappresenti un problema complesso ed è disponibile ad aprire un momento di confronto con i colleghi Presidenti dei corsi di studio per ragionare sulla filiera che mostra la necessità di essere rafforzata e recuperata per un rilancio in modo organico del corso di studio interclasse in vista di nuove prospettive.

Il prof. Ricci non ritiene che il corso interclasse *Storia dell'arte e archeologia. Tutela e valorizzazione* sia tuttavia in grave crisi. Ricorda che la docenza di tutta l'area beni culturali è molto presente sui territori, sia locale che nazionale, e con proiezione internazionale, conducendo importanti progetti di ricerca, studio, musealizzazione e scavo, e che motivi di natura complessa possono aver determinato il calo di attrattività del corso, che non registra alti numeri, come del resto, fatte le debite proporzioni, anche la triennale di Beni culturali, e alcune altre magistrali dell'ateneo.

Il Dipartimento intende migliorare le prestazioni del corso ma, nei tempi dati e in uno scenario complesso, sarebbe stato difficile operare modifiche più impegnative di quelle proposte.

Ritiene che i corsi di studio di I e II livello del settore dei beni culturali possano collaborare per un rilancio della filiera nella sua interezza, e che vi siano le condizioni, dato maggior tempo, per ulteriore riflessione e ulteriore intervento, e procedere nella giusta direzione in un futuro vicino.

Il Rettore ritiene opportuno capire, attraverso i rappresentanti degli studenti, le motivazioni per le quali gli studenti del corso triennale nell'ambito dei beni culturali non scelgono di proseguire il percorso di studio con il corso interclasse. Inoltre, fa osservare che *range* di crediti ampi rischiano di non essere accettati dal CUN. Raccomanda quindi di porre attenzione alla didattica e di evitare l'attivazione di contratti di insegnamento su corsi di studio che presentano criticità in quanto potranno essere approvati dagli Organi solo in presenza di esigenze formative essenziali.

Il Rettore ringrazia infine il prof. Ricci, che da poco ricopre il ruolo di Direttore del DISTU, per la proposta presentata sul corso interclasse in "Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione". Considerato che sulla medesima proposta è emersa la necessità di una più efficace interazione sull'assetto didattico complessivo del corso e sulle trasformazioni proposte, nell'ottica del miglioramento delle sue *performance* e del rilancio dell'intera filiera didattica, il Rettore propone al Senato di invitare i Dipartimenti coinvolti nell'organizzazione didattica del corso ad un riesame della proposta stessa che sarà oggetto di approvazione definitiva in occasione della riunione di gennaio p.v.

Esce dalla sala della riunione il prof. A. Fusi.

Il Senato Accademico,

**VISTI** i DD.MM. 16/03/2007 – *Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;*  
**VISTO** il D.M. 270/2004 – *Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999);*  
**VISTA** la Legge 240/2010 - *Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*  
**VISTO** il D.Lgs.. 68/2012 - *Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6;*  
**VISTO** il D.Lgs. 19/2012 - *Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240;*  
**VISTO** il D.M. 6/2019 - *Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;*  
**VISTO** il D.M. 989/2019 - *Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021;*  
**VISTE** le Linee guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione, approvate dal Consiglio direttivo di ANVUR il 13/10/2017;  
**VISTE** le *Linee Guida AVA per l'accREDITamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari* (versione del 10 agosto 2017);  
**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;  
**VISTO** il Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, emanato con decreto rettorale del 08/04/2010, n. 298/10 e modificato con decreto rettorale del 24/07/2019, n. 562/19;  
**VISTA** la nota MIUR prot. 35426 del 12/11/2019 – *Banca dati RAD e SUA CdS per accREDITamento corsi a.a. 2020/21 - Indicazioni operative;*  
**VISTO** il D.D.G. MIUR n. 2211 del 12/11/2019 – *Calendario compilazione scheda SUA-CdS a.a. 2020/21 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico;*  
**VISTA** la proposta di nuova istituzione del corso di laurea ad orientamento professionale in "*Produzione sementiera e vivaismo*", Classe L-25, approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze agrarie e forestali nell'adunanza del 05/12/2019;  
**VISTO** il parere favorevole espresso dalla Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento di Scienze agrarie e forestali nella seduta del 13/12/2019;  
**VISTE** le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio accREDITati, presentate dai Dipartimenti di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici, di Scienze ecologiche e biologiche e per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali;

ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. d), dello Statuto d'Ateneo, esprime parere favorevole:

1. alla proposta di istituzione, per l'a.a. 2020/21, del corso di laurea ad orientamento professionale in "Produzione sementiera e vivaismo" (Classe L-25) e al relativo ordinamento didattico (RAD), che costituisce la parte ordinamentale della scheda SUA-CdS del corso, predisposto in conformità all'art. 8, co. 2 del D.M. 6/2019.

Il Nucleo di Valutazione dovrà esprimere un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione del nuovo corso di studio (rif. art. 8, co. 4 D.Lgs. 19/2012).

Sulla proposta di istituzione del nuovo corso di studio dovrà essere acquisito anche il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio.

Il RAD del corso di nuova istituzione dovrà essere trasmesso al MIUR entro il 22 gennaio 2020.

2. alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio, avanzate dai Dipartimenti per l'a.a. 2020/21, fatti salvi eventuali interventi correttivi e migliorativi che dovranno essere comunicati all'Ufficio Offerta Formativa:

Corso di studio	Dipartimento	Data della delibera
Tecnologie alimentari ed enologiche, L-26	DIBAF	10/12/2019
Scienze naturali e ambientali, Classe L-32	DEB	13/12/2019
Biologia cellulare e molecolare, LM-6	DEB	13/12/2019
Biologia ed ecologia marina, LM-6	DEB	13/12/2019

Il Senato Accademico raccomanda ai Dipartimenti interessati di inviare la documentazione completa dei RAD in tempo utile per la seduta di gennaio p.v.

L'iter delle proposte di modifica dell'offerta formativa 2020/21 dei corsi inter-ateneo con l'Università "La Sapienza" di Roma in "Scienze e tecnologie alimentari" (LM-70), con alternanza annuale della sede amministrativa, e in "Architettura del paesaggio" (LM-3), afferenti al Dipartimento DIBAF, sarà completato all'inizio del nuovo anno, in tempo per le regolari scadenze ministeriali.

Le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dovranno essere trasmesse al MIUR entro il 21 febbraio 2020.

Riguardo alla proposta di modifica dell'ordinamento didattico del corso interclasse in "Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione", LM-2 & LM-89, il Senato Accademico rivolge ai Dipartimenti coinvolti nella sua organizzazione didattica la raccomandazione di realizzare una più efficace interazione sull'assetto didattico complessivo del corso e sulle trasformazioni proposte, nell'ottica del miglioramento delle sue *performance* e del rilancio dell'intera filiera didattica. Pertanto, la proposta di modifica dell'ordinamento didattico del corso sarà oggetto di approvazione definitiva in occasione della riunione del Senato che si terrà a gennaio p.v.

La presente delibera è letta e approvata seduta stante ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **7 BIS. DISCIPLINA TEST D'INGRESSO AI CORSI DI STUDIO**

Su invito del Rettore, il sig. Capuani, quale Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, illustra l'argomento come da relazione che segue.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Art. 6, co. 1 D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Standard e linee guida per l'assicurazione della qualità (Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area) Punto 1.4 Ammissione degli studenti, progressione di carriera, riconoscimento e certificazione (versione 14-15 maggio 2015)*
- *Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio. Punto di attenzione R1.B.1 -Ammissione e carriera degli studenti (versione del 10 agosto 2017)*
- *Art. 3, co. 2 Regolamento didattico di ateneo – Parte generale emanato con il D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato con il D.R. n. 938/14 del 14.11.2014*

### **2. Prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale a CU ad accesso libero, a.a. 2020/21**

*L'art. 6, co. 1 del D.M. 270/2004 stabilisce che "Per essere ammessi ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. I regolamenti didattici di ateneo, ferme restando le attività di orientamento, coordinate e svolte ai sensi dell'articolo 11, comma 7, lettera g), richiedono altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine gli stessi regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima". Tali disposizioni sono state recepite dal Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale.*

*Per i corsi di studio ad accesso libero la preparazione iniziale dello studente è quindi verificata con accertamenti di carattere non selettivo, volti esclusivamente a comprovare il livello delle conoscenze di base possedute e a indirizzare gli immatricolati all'eventuale recupero offerto nel primo semestre (o anno) di corso.*

*In caso di verifica non completamente positiva delle conoscenze preliminari nel corso, lo studente viene orientato a seguire le specifiche attività extra curricolari di recupero che saranno svolte entro il primo semestre del primo anno (con eventuale prolungamento anche nel secondo semestre). Contemporaneamente a tali attività, gli studenti potranno comunque liberamente frequentare tutti gli insegnamenti previsti nel primo anno; ma non sarà loro consentito di sostenere gli esami relativi ai deficit individuati, prima del completamento delle attività formative di recupero, che sarà attestato da un test finale.*

*Ogni anno l'Università della Tuscia svolge, in collaborazione con le scuole di secondo grado, attività di orientamento e di presentazione dell'offerta didattica, rivolte in particolare agli studenti dell'ultimo anno, per stimolare il processo di autovalutazione delle proprie competenze e di analisi di aspetti motivazionali importanti per una scelta accademica consapevole, attraverso un avvicinamento alla reale complessità degli studi universitari.*

*Il percorso mira a promuovere negli studenti una maggiore consapevolezza delle loro potenzialità e delle aree da migliorare e costituisce un elemento di conoscenza informativa sui processi previsti per legge (art. 6, co. 1D.M. 270 del 2004).*

*Alcune Scuole prevedono anche la possibilità di prepararsi ai test di verifica delle conoscenze in ingresso tramite sessioni online di test in sede, svolte alla presenza del personale dell'Ateneo o in occasione di iniziative ad hoc organizzate dall'università.*

*Per favorire la preparazione dei candidati e familiarizzare con le prove di ammissione nella delicata fase di transizione dalla scuola all'università, si propone di aumentare le occasioni in cui potranno cimentarsi nei test di ingresso, consentendo agli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole secondarie superiori di partecipare, a titolo gratuito, alle prove di ammissione ai corsi di studio ad accesso libero fino al momento in cui sosterranno l'esame di Stato.*

*E' comunque possibile estendere tale opportunità a tutti coloro che, pur non rivestendo lo status di studente, fossero interessati ad iscriversi a un corso di laurea triennale o di laurea magistrale a CU ad accesso libero.*

*Dette prove si terranno da gennaio a luglio di ciascun anno accademico precedente a quello dell'immatricolazione, presso le scuole secondarie superiori e i laboratori informatici del Rettorato, secondo un calendario predeterminato.*

*L'esito del test prevede due possibilità:*

- *il suo superamento, valido per immatricolarsi ai corsi di studio ad accesso libero;*
- *il mancato superamento dello stesso, con conseguente possibilità di ripetere il test nella seduta successiva.*

*In quest'ultimo caso l'ultima sessione di test di ingresso utile per immatricolarsi ai corsi di studio ad accesso libero si terrà in occasione dell'Open Day organizzato a settembre.*

*Sarà comunque consentito agli studenti che matureranno la scelta del percorso formativo in una fase più avanzata dell'anno accademico di sostenere le prove di ammissione ai corsi di studio ad accesso libero, tramite versamento di un contributo di partecipazione per gli oneri amministrativi, in apposite sessioni organizzate dall'ateneo presso le proprie strutture entro il termine di scadenza stabilito dagli organi di governo per immatricolarsi ai corsi.*

*Rimangono invariati la struttura organizzativa e i contenuti didattici delle prove di ammissione, compresa quella di verifica degli OFA, deliberati dal Senato Accademico nell'adunanza del 15/02/2017.*

*Eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla piattaforma Moodle, utilizzata per la somministrazione dei test di ingresso, saranno demandate all'Ufficio Sistemi Informativi che gestisce la relativa procedura.*

### **3. Proposta di delibera**

*Per i motivi suesposti e fermi restando la struttura e i contenuti didattici dei test di ingresso ai corsi di studio deliberati da questo organo nella seduta del 15/02/2017, si chiede al Senato Accademico,*

*di approvare la nuova organizzazione e le modalità delle prove di verifica delle conoscenze in ingresso per i corsi ad accesso libero, che permettono agli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole secondarie superiori di partecipare, a titolo gratuito, a più sessioni delle prove stesse fino al momento in cui sosterranno l'esame di Stato e più in generale a tutti coloro che fossero interessati ad iscriversi a un corso di laurea triennale o di laurea magistrale a CU ad accesso libero dell'ateneo. Le prove di ammissione organizzate dall'Ateneo presso i laboratori informatici del Rettorato e, d'intesa con i dirigenti scolastici, presso le scuole secondarie superiori, si terranno secondo un calendario predeterminato da gennaio a luglio di ciascun anno accademico precedente a quello dell'immatricolazione.*

*Per favorire la preparazione e familiarizzare con le prove di ammissione, i candidati avranno la possibilità di partecipare alla sessione di test di ingresso programmata senza che l'eventuale esito negativo sia ostativo alla ripetizione dello stesso nelle sedute successive nell'arco temporale di cui sopra.*

*L'esito positivo della prova di ammissione sarà considerato valido ai fini dell'immatricolazione ai corsi di studio ad accesso libero per l'a.a. 2020/21.*

*Eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla piattaforma Moodle, utilizzata per la somministrazione dei test di ingresso, saranno demandate all'Ufficio Sistemi Informativi che gestisce la relativa procedura”.*

Il Senato Accademico,

**VISTO** l'art. 6, co. 1 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;

**VISTI** gli *Standard* e le linee guida per l'assicurazione della qualità (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area*) Punto 1.4 Ammissione degli studenti, progressione di carriera, riconoscimento e certificazione (versione 14-15 maggio 2015);

**VISTE** le Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio. Punto di attenzione R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti (versione del 10 agosto 2017);

**VISTO** l'art. 3, co. 2 Regolamento didattico di ateneo – Parte generale emanato con il D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato con il D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

**VISTA** la delibera del Senato Accademico del 15/02/2017 con la quale sono stati approvati la struttura e i contenuti didattici dei *test* di ingresso ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico ad accesso libero, a decorrere dall'a.a. 2017/18;

ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. d), dello Statuto d'Ateneo, approva la nuova organizzazione e le modalità delle prove di verifica delle conoscenze in ingresso per i corsi di studio ad accesso libero, che permettono agli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole secondarie superiori di partecipare, a titolo gratuito, a più sessioni delle prove stesse fino al momento in cui sosterranno l'esame di Stato e più in generale a tutti coloro che fossero interessati ad iscriversi a un corso di laurea triennale o di laurea magistrale a CU ad accesso libero dell'ateneo.

Le prove di ammissione organizzate dall'Ateneo presso i laboratori informatici del Rettorato e, d'intesa con i dirigenti scolastici, presso le scuole secondarie superiori, si terranno secondo un calendario predeterminato da gennaio a luglio di ciascun anno accademico precedente a quello dell'immatricolazione.

Per favorire la preparazione e familiarizzare con le prove di ammissione, i candidati avranno la possibilità di partecipare alla sessione di *test* di ingresso programmata senza che l'eventuale esito negativo sia ostativo alla ripetizione dello stesso nelle sedute successive nell'arco temporale di cui sopra.

L'esito positivo della prova di ammissione sarà considerato valido ai fini dell'immatricolazione ai corsi di studio ad accesso libero per l'a.a. 2020/21.

Eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla piattaforma *Moodle*, utilizzata per la somministrazione dei *test* di ingresso, saranno demandate all'Ufficio Sistemi Informativi che gestisce la relativa procedura.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **7. CORSO MASTER DI II LIVELLO IN "ARTIFICIAL INTELLIGENCE FOR BUSINESS AND SECURITY (MAIBS)", A.A. 2020/2021 (DEIM) – ISTITUZIONE**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post-Lauream*.

### ***"1. Riferimenti normativi***

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

### ***2.. Proposta di istituzione del corso Master di II livello in "Artificial Intelligence for business and Security (MAIBS) a.a. 2020/2021***

*Il Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) nella seduta del 31 ottobre 2019, ha proposto l'istituzione del corso Master di II livello in "Artificial Intelligence for business and Security (MAIBS)" e ha approvato, tra l'altro, il Regolamento didattico del corso (All.1). Il Master sarà svolto in collaborazione con le società ByTek SRL e Datrix SPA, il Dipartimento di Scienze Umanistiche, della comunicazione e del Turismo (DISUCOM) mentre la gestione amministrativa del Master sarà a cura del Centro Interuniversitario per l'Innovazione Tecnologica e lo Sviluppo del Territorio (CINTEST) ed è da erogarsi presso l'Università degli Studi della Tuscia in Viterbo (VT).*

### ***Ordinamento del corso***

### **Struttura didattica di riferimento**

Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM)

**Sede didattica**

Sede dell'Università degli Studi della Tuscia in Viterbo (VT)

**Durata:** 12 mesi.

**Obiettivi formativi:** Il Master MIABS è concepito ed organizzato come servizio di alta formazione per laureati di secondo livello da impiegare in aziende attive sul mercato e con una forte componente degli investimenti in innovazione e nelle attività di ricerca e sviluppo. L'obiettivo formativo del Master è quello di un profilo specializzato sulle potenzialità, opportunità e rischi delle applicazioni dell'intelligenza artificiale per l'innovazione e la sicurezza di business. Il profilo in uscita dal Master è quello di un laureato in discipline STEM o Economico Aziendali, altamente qualificato, in grado di padroneggiare i temi, i trend e le potenzialità applicative delle tecnologie di intelligenza artificiale e big data, per lo sviluppo di soluzioni innovative e di business di frontiera in organizzazioni a forte contenuto innovativo. Lo studente Master saprà sia relazionarsi con profili tecnici verticali specialistici delle varie tecnologie adottate nei processi di innovazione, sia essere protagonista nei processi di innovazione promuovendo soluzioni innovative basate sull'applicazione delle potenzialità delle tecnologie. Si tratta di un profilo ad alta qualificazione che si presenterà sul mercato con competenze multi-disciplinari che lo metteranno nella condizione di rispondere alla crescente domanda da parte delle imprese di persone collegate alla filiera di trasformazione dei dati.

**Attività didattica:** Il programma di formazione del Master è articolato su quattro aree formative denominate rispettivamente: Inception, Portfolio, Risk & Security, e Application.

**L'area Inception** fornirà agli studenti il necessario inquadramento relativo ai trend correnti e futuri del processo di trasformazione digitale, partendo dalla digitalizzazione dei processi aziendali alla reingegnerizzazione degli stessi grazie all'adozione di tecnologie digitali avanzate, forme di automazione flessibile e di gestione smart.

**L'area Portfolio** fornirà agli studenti le conoscenze teoriche ed applicative necessarie per padroneggiare le tecnologie dell'intelligenza artificiale, in particolare in relazione alla modellazione concettuale dei dati, agli strumenti per l'analisi dei big data, e alle tecnologie per realizzare servizi cognitivi.

**L'area Risk & Security** affronterà gli aspetti di privacy, sicurezza, ed etica di big data ed intelligenza artificiale, con particolare riferimento anche all'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie in oggetto per applicazioni a processi di business che garantiscano elevati livelli di affidabilità, confidenzialità e disponibilità.

In ultimo l'area Application affronterà scenari di applicazione in contesti reali relativi all'utilizzo di machine learning per la sicurezza delle innovazioni di prodotto e di processo nelle organizzazioni. Il programma di formazione del Master è organizzato in otto moduli suddivisi nelle quattro aree come di seguito descritto.

**Parte 1 – Inception**

**Modulo 1 – Digital Transformation in Business Organizations: from digitalization to smart and lean production**

**Parte 2 – Artificial Intelligence Technology Portfolio**

**Modulo II – Data Modeling, Big Data Analysis and Tools**

**Modulo III – Machine Learning**

**Modulo IV – Natural Language Processing**

**Modulo V – Deep Learning**

**Parte 3 – Risk & Security**

**Modulo VI – Risks, Privacy, and Ethics of Big Data Governance**

**Modulo VII – Challenges and risks of artificial intelligence: bias, bubbles, fakes and deep fakes**

**Parte 4 – Application**

**Modulo VIII - Machine learning applications for cyber secure business innovations**

Ogni modulo sarà articolato in lezioni specifiche per un totale di **6 CFU a modulo**. Ai **48 CFU** erogati in lezioni frontali e laboratoriali si aggiungono **12 CFU** riconoscibili in attività di Project Work, Stage e Tirocini svolta a stretto contatto con le aziende. La didattica frontale sarà erogata con un mix tra lezione frontale tradizionale e discussione di casi di studio anche con risvolti applicativi con partecipazione attiva degli studenti. Oltre alle lezioni frontali saranno erogati anche degli interventi “late night” costituiti da incontri serali in ambiente informale con esperti di applicazioni dell’intelligenza artificiale provenienti da diversi domini e ambiti applicativi quali sanità, pubblica amministrazione, logistica, meccanica.

Il Master MIABS sarà interamente erogato in lingua inglese ed il materiale didattico sarà predisposto totalmente in lingua inglese.

### **Modalità di ottenimento del titolo master**

I partecipanti al master dovranno sostenere prove intermedie, partecipare alle lezioni, ai project work e sostenere una prova finale che consisterà nella discussione di un elaborato scritto che dovrà vertere su una delle tematiche affrontate durante il percorso formativo. L’elaborato potrà essere svolto con la supervisione di un docente del Master scelto dal partecipante. Lo studente master che non dovesse raggiungere la preparazione necessaria all’ottenimento del titolo o per mancato superamento delle prove e/o per scarsa frequenza alle lezioni/seminari del master, può recuperare al massimo entro l’anno seguente a quello di prima iscrizione. Decorsi due anni dalla data di prima iscrizione, lo studente o risulta idoneo all’ottenimento del titolo o non può più aspirare ad ottenerlo nemmeno mediante nuova iscrizione.

### **Requisiti di ammissione:**

Laureati di 2<sup>a</sup> livello in Ingegneria, Informatica, Matematica, Fisica, Statistica, Economia, e discipline affini valutate di volta in volta dal Comitato Ordinatore.

Nel caso in cui il numero degli aspiranti al Master sia superiore alla soglia massima, la selezione avverrà da parte del Comitato Ordinatore mediante la valutazione del curriculum vitae (cv) e della lettera motivazionale di accompagnamento al cv, nonché del test di valutazione delle competenze e del colloquio orale.

**Sbocchi professionali:** alta specializzazione che sia in grado di governare opportunità e rischi delle tecnologie di Big Data e intelligenza artificiale declinandole in processi innovativi in organizzazioni ad alto tasso di innovazione finalizzandole all’innovazione e alla sicurezza del business.

**Numero iscritti:**

numero minimo di ammessi al master: 20

numero massimo di ammessi al master: 25

**Modalità di ammissione:**

Valutazione del curriculum vitae e lettera motivazionale di accompagnamento al CV, test di valutazione delle competenze e colloquio orale.

**Quota di partecipazione:**

quota di iscrizione finanziata da borsa di studio: 5.000,00 euro

quota di iscrizione senza borsa di studio: 4.000,00 euro

**Direttore Master:**

Prof. Alessio Maria Braccini

**Coordianatore Didattico: Dott. Paolo Dello Vicario,**

Sarà responsabile del coordinamento della redazione dei piani di formazione. Lavorerà in stretta relazione con il Direttore recependo le linee di indirizzo su contenuti e obiettivi formativi del Master. Il coordinatore didattico sarà inoltre responsabile del coordinamento del programma delle docenze dei Professori individuati e coinvolti nell'attività del Master.

**Comitato Ordinatore:**

Prof.ssa Tiziana Laureti - Professore dell'Università degli Studi della Tuscia;

Prof. Francesco Maria Donini - Professore dell'Università degli Studi della Tuscia;

Prof. Nico Sanna - Professore dell'Università degli Studi della Tuscia;

Dott.ssa Valentina Tortolini . Docente a contratto dell'Università degli Studi della Tuscia;

Dott. Stefano Da Empoli- i-Com, Istituto per la Competitività;

Sig. Filippo Trocca – 3rdPlace;

Dott. Enzo Maria Le Fevre Cervini – AgiD, Agenzia per l'Italia Digitale;

Prof. Stefano Rossi - Professore dell'Università degli Studi della Tuscia;

Prof. Andrea Luigi Facci - Professore dell'Università degli Studi della Tuscia;

Prof.ssa Francesca Bugiotti – Ecole Supérieure d'électricité.

**3. Proposta di delibera**

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

- a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di istituzione, per l'a.a. 2020/2021, del corso Master di Il livello in "Artificial Intelligence for business and Security (MAIBS)";
- b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All.1).

*Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito al rinnovo del citato corso, per l'a.a. 2020/2021, dovrà determinare l'entità dei contributi di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master sopra citato."*

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 dell'8 giugno 2012, così come modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

**VISTO** il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016;

**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIm) nella seduta del 31 ottobre 2019, con cui è stata proposta l'istituzione del corso Master di II livello in "Artificial Intelligence for Business and Security (MAIBS)" e approvato tra l'altro, il relativo Regolamento didattico;

**VISTO** l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "Le proposte di istituzione di corsi di Master sono ... presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza";

delibera di:

- a. esprimere parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2020/2021, del corso Master di II livello in "Artificial Intelligence for Business and Security (MAIBS)";
- b. approvare il Regolamento didattico del sopraindicato corso Master (**Allegato n. 4/1-4**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

**8. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – DESIGNAZIONE MEMBRO INTERNO ALL'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA APPARTENENTE AL RUOLO DEL PERSONALE DOCENTE (ART. 12 STATUTO)**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio URP e Affari Istituzionali.

***“1. Riferimenti normativi***

Legge 30 dicembre 2010, n. 240

Art. 2, c. 1 - lett. h, i, l, m, s) – *Organi e articolazione interna delle Università (consiglio di amministrazione)*

Statuto di Ateneo – emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8.6.2012 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11.03.2019

Art. 12 – *Consiglio di Amministrazione*

Art. 39 – *Disciplina delle cariche e dei mandati*

Regolamento Generale di Ateneo – emanato con decreto rettorale n. 20/2016 del 14.01.2016 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/16 del 14.01.2016

Art. 9 - *Consiglio di Amministrazione*

Art. 6, comma 6 - *Modalità di votazione*

Regolamento di Amministrazione, finanza e contabilità – emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 03.10.2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019

Art. 11 – *Il Consiglio di Amministrazione*

Regolamento Didattico di Ateneo, Parte Generale - emanato con decreto rettorale n. 823/12 del 16.10.2012, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 938/14 del 14.11.2014

Art. 8 - *Istituzione dei Corsi di studio*

*Determinazione indennità di carica per i componenti del Consiglio di Amministrazione*

*Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta l'indennità di carica, sotto forma di gettone di presenza, nella misura determinata dal Senato Accademico con delibera del 27.05.2009 (€ 650, escluso c.e.), a norma dell'art. 39 dello Statuto di Ateneo (escluso il Rettore). A decorrere dal 2011 l'indennità di carica è stata ridotta del 10% (€ 585,00 escluso c.e.) ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le somme provenienti dalla riduzione della spesa continuano ad essere versate annualmente da questa Amministrazione in apposito capitolo del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 6, comma 21, del citato decreto-legge (Circolare MEF n. 14/2018, prot. 44318 del 23.03.2018).*

## **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Amministrazione è stato costituito con decreto rettorale n. 282/17 del 31.03.2017, con durata del mandato quadriennale dalla data del provvedimento (31.03.2017-30.03.2021). Con decreto rettorale n. 332/2018 del 16.04.2018, in sostituzione del membro dimessosi dalla carica, si è provveduto a nominare il componente interno del Consiglio di Amministrazione appartenente al ruolo del personale tecnico-amministrativo. Il rappresentante degli studenti è stato nominato con decreto rettorale n. 405/2019 del 28.05.2019, in carica per un biennio decorrente dalla data del provvedimento.*

*A decorrere dal 1° dicembre 2019, il Prof. Leonardo Rapone, già nominato con il citato decreto rettorale n. 282/17 consigliere di amministrazione, quale membro interno all'Università della Tuscia – personale docente, è cessato dalla carica per volontarie dimissioni (decreto rettorale n. 391/19 del 20 maggio 2019).*

*Rilevata la necessità di provvedere alla sostituzione del predetto consigliere cessato con altro membro interno all'Università della Tuscia appartenente al ruolo del personale docente in modo che sia salvaguardata la presenza delle diverse componenti del personale, con decreto rettorale n. 901/19 del 22.11.2019 (allegato 1), è stato emanato l'avviso pubblico finalizzato alla individuazione di un componente interno in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero esperienza professionale di alto livello, con la necessaria attenzione alla qualificazione scientifico-culturale (12, comma 4, lett. b), Statuto).*

*Al termine della procedura di designazione da parte del Senato Accademico, il Rettore, con apposito provvedimento, nomina il membro interno appartenente al ruolo del personale docente il quale entra in carica dalla data del provvedimento e vi permane fino al 30 marzo 2021 e, comunque, fino al rinnovo del Consiglio di Amministrazione (art. 9, comma 5 del RGA e p. 10 dell'avviso pubblico).*

## **3. Consiglio di Amministrazione - Designazione membro interno all'Università della Tuscia appartenente al ruolo del docente**

*Entro il termine previsto dal bando, e cioè entro le ore 13.00 del giorno 9 dicembre 2019, è pervenuta la sola candidatura del Prof. Edoardo Chiti. La candidatura, corredata dal curriculum, è stata pubblicata sul sito di Ateneo nell'apposita sezione dedicata alla costituzione degli Organi di Ateneo :*

*<https://www.unitus.it/it/unitus/organi-ateneo/articolo/costituzione-organi-di-ateneo-elezioni->*

### **3.1. Descrizione della procedura**

*Il Senato Accademico, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Generale di Ateneo, vota a scrutinio segreto sulle candidature presentate in base al criterio generale della qualificazione ed esperienza professionale (art. 12, comma 9, Statuto). E' nominato il candidato che raggiunge, nel corso della prima votazione, la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto, pari a 11 voti (art. 12, comma 10, Statuto). Ciascun senatore ha a disposizione un solo voto (pari a quello del membro del Consiglio da eleggere – art. 12, c. 12, Statuto). Qualora nella prima votazione non sia stata registrata la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto, si procede al ballottaggio al termine del quale risulta nominato il candidato che consegua il maggior numero di voti (art. 12, comma 11, Statuto).*

*Nella presente procedura, tenuto conto della presenza di una sola candidatura, non si darà luogo al ballottaggio: il candidato dovrà, pertanto, ottenere, nella prima votazione, la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto (11 voti); in assenza della maggioranza richiesta, si dovrà provvedere alla riapertura dei termini per la presentazione delle candidature.*

*Si describe, di seguito, la procedura per la designazione del membro interno appartenente al ruolo del personale docente nel Consiglio di Amministrazione:*

- 1. il Rettore costituisce il seggio elettorale (tre componenti del Senato Accademico) con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio;*
- 2. ciascun senatore, chiamato per appello nominale, riceverà la scheda elettorale, previamente autenticata da due componenti del seggio elettorale, recante il nominativo del candidato. Il voto deve essere espresso in modo non equivoco con l'indicazione di un segno, da apporre con matita ricevuta dal componente del seggio, nello spazio riservato al candidato. Il numero delle preferenze che il senatore è chiamato ad esprimere è pari a uno (corrispondente al numero del componente da designare);*
- 3. terminate le operazioni di voto, i componenti del seggio elettorale procedono immediatamente allo scrutinio dando atto dei risultati ottenuti dai candidati;*
- 4. il candidato è designato se, nel corso della prima votazione, ottenga almeno n. 11 voti, corrispondenti alla maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto (n. 21)."*

Il Rettore dispone la costituzione del seggio elettorale con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio:

Prof. Giovanni FIORENTINO	presidente
Prof. Giorgio PRANTERA	componente
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	componente

#### Operazioni preliminari

Il Presidente del seggio, dopo aver accertato e fatto accertare ai presenti l'integrità del pacco contenente le schede per la votazione, lo apre e procede al riscontro delle schede pervenute:

- n. 25 schede per la votazione di n. 1 membro nel CdA appartenente al ruolo del personale docente dell'Università della Tuscia.

Il Presidente attesta che gli aventi diritto al voto sono 21, corrispondenti al numero dei membri del Senato Accademico. La maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto è pari a 11.

Il Presidente dispone, quindi, che due componenti del seggio procedano all'apposizione della propria firma su ciascuna scheda nello spazio all'uopo previsto.

Alle ore 17,50 il Presidente dichiara chiuse le operazioni preliminari e dispone l'inizio delle votazioni al termine delle quali avrà inizio lo scrutinio delle schede.

#### Operazioni di voto

Alle ore 17,51 hanno inizio le operazioni di voto. Gli aventi diritto presenti alla riunione sono chiamati a votare per appello nominale.

Il Presidente, avendo votato tutti i membri del Senato presenti, dichiara chiusa la votazione.

### Operazioni di scrutinio

Alle ore 18,05 hanno inizio le operazioni di scrutinio. Il Presidente dispone che un componente del seggio registri i voti espressi. Al termine, il Presidente attesta quanto segue:

- schede pervenute:	n. 25
- aventi diritto al voto:	n. 21
- votanti:	n. 20
- schede autenticate:	n. 25
- schede votate:	n. 20
- schede annullate durante le operazioni di voto:	n. 0
- schede autenticate e non utilizzate:	n. 5
- schede eccedenti:	n. 0

Le schede autenticate e non utilizzate sono racchiuse in apposita busta che viene sigillata.

Il Presidente, come da seguente prospetto, attesta il numero delle schede valide, delle schede bianche e delle schede nulle, i voti riportati dal candidato:

<u>Schede valide</u>	n. 20
<u>Schede bianche</u>	n. 0
<u>Schede nulle</u>	<u>n. 0</u>
TOTALE	n. 20 che corrisponde al numero dei votanti.

Voti riportati dal candidato Prof. E. Chiti: n. 20

Il Presidente attesta che il Prof. Edoardo CHITI ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto.

A questo punto il Presidente conta tutte le schede scrutinate ed accerta che il numero corrisponde a quello dei votanti già precedentemente accertato. Tutte le schede sono chiuse in apposita busta sigillata e raccolte in un unico plico pure sigillato recante la scritta “Schede per la votazione di n. 1 membro del CdA interno all’Ateneo appartenente al ruolo del personale docente – 1^ votazione”.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*” e, in particolare, l’art. 2 (*Organi e articolazione interna delle università*);

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019, e, in particolare, gli artt. 9 (*Organi di Ateneo*), 12 (*Consiglio di Amministrazione*) e 39 (*Disciplina delle cariche e dei mandati*);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/16

del 14 gennaio 2016, e, in particolare, gli artt. 6 (*Modalità di votazione*) e 9 (*Consiglio di Amministrazione*);

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, Parte Generale, emanato con decreto rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18 settembre 2019;

**VISTO** il decreto rettorale n. 282/17 del 31 marzo 2017 relativo alla nomina del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 12, comma 4, dello Statuto di Ateneo, con durata del mandato di quattro anni dalla data del provvedimento (31 marzo 2017-30 marzo 2021);

**VISTO** il decreto rettorale n. 332/18 del 16 aprile 2018 relativo alla nomina del membro interno, appartenente al ruolo del personale tecnico-amministrativo, nel Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del componente dimessosi dalla carica;

**VISTO** il decreto rettorale n. 405/19 del 28 maggio 2019 relativo, tra l'altro, alla nomina del rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione di questa Università con durata del mandato biennale decorrente dalla data del provvedimento (biennio 2019-2021);

**VISTO** il decreto rettorale n. 391/19 del 20 maggio 2019 con il quale è stata disposta la cessazione del Prof. Leonardo Rapone dall'ufficio di professore ordinario a decorrere dal 1° dicembre 2019 per volontarie dimissioni;

**PRESO ATTO** che, a decorrere dal 1° dicembre 2019, il Prof. Leonardo Rapone è cessato anche dalla carica di consigliere di amministrazione quale membro interno all'Università della Tuscia per la componente del personale docente, giusta nomina disposta con il citato decreto rettorale n. 282/17;

**VISTO** il decreto rettorale n. 901/19 del 22.11.2019 con il quale, ai fini dell'integrazione del Consiglio di Amministrazione di questa Università, è stato emanato l'avviso finalizzato alla individuazione di un membro interno del Consiglio di Amministrazione riservato al personale appartenente al ruolo del personale docente dell'Università della Tuscia, in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero esperienza professionale di alto livello, con la necessaria attenzione alla qualificazione scientifico-culturale, secondo le procedure di cui all'art. 12, c. 4, lett. b) dello Statuto;

**VISTA** la candidatura con il relativo *curriculum*, presentata entro il termine previsto dal bando, e cioè entro le ore 13.00 del giorno 9 dicembre 2019, e ammessa alla selezione giusta decreto rettorale n. 901/19;

**VISTO** l'esito della prima votazione a scrutinio segreto, a norma dell'art. 6, comma 6, terza frase, del Regolamento Generale di Ateneo, per la designazione di n. 1 membro del Consiglio di Amministrazione appartenente al ruolo del personale docente dell'Università della Tuscia;

**ACCERTATO** il raggiungimento, nella prima votazione, della maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto relativamente al candidato Prof. Edoardo Chiti

**PRESO ATTO** che per il componente designato non sussistono situazioni di incompatibilità a norma dell'art. 39, c. 1, dello Statuto di Ateneo;

delibera:

1. Ai sensi dell'art. 12, commi 4-12, dello Statuto di Ateneo, il Prof. Edoardo CHITI è designato il membro interno all'Ateneo, appartenente al ruolo del personale docente, del Consiglio di Amministrazione di questa Università.
2. Il mandato decorre dalla data del decreto rettorale di nomina e termina il 30 marzo 2021 e, comunque, fino al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.
3. A decorrere dalla data del decreto rettorale di nomina, ai sensi dell'art. 39, comma 3, dello Statuto di Ateneo, al Prof. Edoardo Chiti spetta un compenso di € 650 (escluso c.e.), erogato sotto forma di gettone di presenza, determinato dal Senato Accademico nella seduta del 27.05.2009. A decorrere dal 2011 l'indennità di carica è ridotta del 10% (€ 585,00 escluso c.e.) ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le somme provenienti dalla riduzione della spesa continuano ad essere versate annualmente da questa Amministrazione in apposito capitolo del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 6, comma 21, del citato decreto-legge (Circolare MEF n. 14/2018, prot. 44318 del 23.03.2018).

La presente delibera è letta e approvata seduta stante ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **9. RICONOSCIMENTO TITOLO DI STUDIO ESTERO (ART. 13, CO.10, REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO)**

### **10.1 Riconoscimento titolo di studio estero - dott.ssa**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Segreteria Studenti Unica.

#### ***"1. Riferimenti normativi***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 8729 del 29.07.1996 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 del 29.03.2019;*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";*
- *D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";*
- *Artt. 2 e 3 della Legge n.148 del 11.7.2002 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno;*

- *Art. 13 del Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/12 del 16/10/2002, modificato da ultimo con il DR n. 938/14 del 14/11/2014;*

## **2. Situazione attuale**

*Coloro che risultino in possesso di un titolo accademico conseguito all'estero possono chiederne il riconoscimento, ai fini del proseguimento degli studi e del conseguimento dei titoli accademici, con il corrispondente titolo accademico, di primo e di secondo livello, rilasciato da una qualsiasi Università italiana. L'Ateneo esercita tale competenza, fatti salvi i contenuti degli accordi internazionali in materia, nell'ambito della propria autonomia e in conformità con la normativa nazionale vigente, per coloro che intendano proseguire gli studi presso la medesima Università. In assenza di accordi bilaterali sull'equipollenza tra titoli, la richiesta di riconoscimento di un titolo accademico straniero con un titolo di primo o secondo livello fra quelli rilasciati dall'Università può concludersi con un riconoscimento totale di detto titolo (con conseguente emissione del decreto rettorale ad esecuzione della delibera del Senato Accademico) e il rilascio del titolo accademico italiano considerato equivalente oppure con un riconoscimento parziale del titolo e con conseguente possibilità di ottenere, in base al numero dei crediti riconosciuti ai sensi dei regolamenti didattici vigenti, l'iscrizione ad un determinato anno del corso di studi italiano corrispondente (iscrizione con abbreviazione di corso). Tale valutazione va deliberata dal Consiglio della struttura didattica interessata (Consiglio del corso di studio/Commissione didattica e Consiglio di Dipartimento) che può dichiarare l'equivalenza del titolo accademico estero con quello corrispondente richiesto o garantire il riconoscimento parziale di singoli esami, con la conseguente necessità per l'interessato di iscriversi ad un anno del corso di studi per completare gli studi e preparare e discutere la tesi finale. L'eventuale iter di equivalenza/riconoscimento si conclude con l'emanazione di un Decreto Rettorale che rende esecutiva la delibera del Senato Accademico.*

*La richiesta di riconoscimento di un titolo di studio accademico straniero, ai fini del conseguimento del corrispondente titolo universitario italiano, è soggetta al pagamento di un contributo fisso non rimborsabile.*

## **3. Richiesta di riconoscimento di titolo accademico estero alla laurea magistrale italiana**

*Si sottopone all'approvazione del Senato Accademico la richiesta di riconoscimento del titolo di studio estero, presentata dalla dott.ssa \_\_\_\_\_, nata nella località di Brosteni, provincia di Suceava, Romania, il \_\_\_\_\_ la quale presenta il Diploma de Inginer rilasciato dall'Università Politehina din Bucaresti, Facoltà di Inginerie Macanica si Mecatronica. La dott.ssa \_\_\_\_\_ chiede l'iscrizione con richiesta di abbreviazione di Corso al Corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica LM33. La dichiarazione di valore, rilasciata dall'Ambasciata d'Italia a Bucarest dichiara che il titolo "Diploma de Inginer" è stato rilasciato in data 20.03.2006 alla sig.ra Corduneanu Eladia, nata a Brosteni (Romania) il 28.05.1979, dall'Università Politehnica din Buacrest con sede a Bucaresti (Romania) che ne ha dato conferma. Il titolo predetto è stato conseguito a seguito di un corso di studi ordinario con durata legale di cinque anni. Il titolo è Diploma universitario (vecchio ordinamento) di laurea di I e II ciclo e, per l'accesso al relativo corso, è obbligatorio il possesso del diploma di maturità che in Romania si consegue al termine di 12 o 13 anni di scolarità complessiva. Il titolo universitario ha validità in tutto il territorio della Romania ai fini della prosecuzione degli studi universitari nel corso del III Ciclo denominato "studii universitare de doctorat (studi universitari di dottorato).*

*La predetta presenta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, rilasciata in data 5.3.2019 presso il Comune di Manciano e che il proprio cognome da nubile è .*  
*Il Consiglio di corso di laurea in Ingegneria, nella seduta del 16 ottobre 2019, vista la documentazione prodotta dalla dott.ssa (All.2), ha stabilito di esprimere parere favorevole all'approvazione del titolo accademico estero "Diploma de Inginer" rilasciato dall'Università Politehina din Bucaresti, Facoltà di Inginerie Macanica si Mecatronica ai fini dell'iscrizione della predetta studentessa al corso di laurea magistrale in "Ingegneria Meccanica" (LM-33)."*

Il Senato Accademico,

**VISTI** gli artt. 2 e 3 della Legge n.148 del 11.7.2002 *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno"*;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;

**VISTO** il D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 *"Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6"*;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 8729 del 29.07.1996 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 del 29.03.2019;

**VISTO** l'art. 13 del Regolamento Didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con D.R. n. 823/12 del 16/10/2002, modificato da ultimo con il DR n. 938/14 del 14/11/2014;

**VISTA** la documentazione prodotta dalla dott.ssa , nata nella località di Brosteni, provincia di Suceava, Romania, il , ai fini del riconoscimento del titolo accademico estero "Diploma de Inginer" conseguito dalla stessa presso l'Università Politehina din Bucaresti, Facoltà di Inginerie Macanica si Mecatronica per l'iscrizione al corso di laurea magistrale in "Ingegneria Meccanica" (LM-33);

**VISTA** la delibera del Consiglio del DEIM del 17 ottobre 2016 – punto 6.1 *"Delega competenze ai Consigli di corso di Studio"*;

**VISTA** la delibera del 16 ottobre 2019 con la quale il Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria, ha stabilito di esprimere parere favorevole all'approvazione del riconoscimento del titolo accademico estero "Diploma de Inginer" rilasciato dall'Università Politehina din Bucaresti, Facoltà di Inginerie Macanica si Mecatronica ai fini dell'iscrizione della predetta studentessa al corso di laurea magistrale in "Ingegneria Meccanica" (LM-33);

ai sensi dell'art. 13, comma 10, del Regolamento Didattico di Ateneo, delibera, conformemente a quanto stabilito dal Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria, il riconoscimento totale, a tutti gli effetti di legge, del titolo accademico estero "Diploma de Inginer" conseguito dalla dott.ssa , ai fini dell'iscrizione della stessa al corso di laurea magistrale in "Ingegneria Meccanica" (LM-33).

Il procedimento si concluderà con l'emanazione del decreto rettorale che dà esecuzione alla presente delibera.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **10.2. Riconoscimento equipollenza titolo di studio estero - dott.ssa**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Segreteria Studenti Unica.

### **"1. Riferimenti normativi**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 8729 del 29.07.1996 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 del 29.03.2019;*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";*
- *D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";*
- *Artt. 2 e 3 della Legge n.148 del 11.7.2002 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno;*
- *Art. 13 del Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/12 del 16/10/2002, modificato da ultimo con il DR n. 938/14 del 14/11/2014;*

### **2. Situazione attuale**

*Coloro che risultino in possesso di un titolo accademico conseguito all'estero possono chiederne il riconoscimento, ai fini del proseguimento degli studi e del conseguimento dei titoli accademici, con il corrispondente titolo accademico, di primo e di secondo livello, rilasciato da una qualsiasi Università italiana. L'Ateneo esercita tale competenza, fatti salvi i contenuti degli accordi internazionali in materia, nell'ambito della propria autonomia e in conformità con la normativa nazionale vigente, per coloro che intendano proseguire gli studi presso la medesima Università. In assenza di accordi bilaterali sull'equipollenza tra titoli, la richiesta di riconoscimento di un titolo accademico straniero con un titolo di primo o secondo livello fra quelli rilasciati dall'Università può concludersi con un riconoscimento totale di detto titolo (con conseguente emissione del decreto rettorale ad esecuzione della delibera del Senato Accademico) e il rilascio del titolo accademico italiano considerato equivalente oppure con un riconoscimento parziale del titolo e con conseguente possibilità di ottenere, in base al numero dei crediti riconosciuti ai sensi dei regolamenti didattici vigenti, l'iscrizione ad un determinato anno del corso di studi italiano corrispondente (iscrizione con abbreviazione di corso). Tale valutazione va deliberata dal Consiglio della struttura didattica interessata (Consiglio del corso di studio/Commissione didattica e Consiglio di Dipartimento) che può dichiarare l'equivalenza del titolo accademico estero con quello corrispondente richiesto o garantire il riconoscimento parziale di singoli esami, con la conseguente necessità per l'interessato di iscriversi ad un anno del corso di studi per completare gli*

*studi e preparare e discutere la tesi finale. L'eventuale iter di equivalenza/riconoscimento si conclude con l'emanazione di un Decreto Rettorale che rende esecutiva la delibera del Senato Accademico.*

*La richiesta di riconoscimento di un titolo di studio accademico straniero, ai fini del conseguimento del corrispondente titolo universitario italiano, è soggetta al pagamento di un contributo fisso non rimborsabile.*

### **3. Richiesta di riconoscimento di titolo accademico estero alla laurea triennale italiana**

*Si sottopone all'approvazione del Senato Accademico la richiesta di riconoscimento del titolo di studio estero, presentata dalla dott.ssa \_\_\_\_\_, nata nella località di Erseke del distretto di Kolonja (Albania), il \_\_\_\_\_ la quale presenta il Diploma di laurea conseguito dall'Università Alexandër Xhuvani di Elbasan (Albania). La dott.ssa \_\_\_\_\_ chiede l'equipollenza del titolo conseguito in Albania con la Laurea triennale in Scienze Biologiche (L 13) attivo presso l'Università degli Studi della Tuscia. L'attestazione rilasciata dall'Istituto Italiano di Cultura a Tirana dichiara che il titolo conseguito presso la Facoltà di Scienze Naturali presso l'Università Alexandër Xhuvani di Elbasan è stato rilasciato in data 30.07.1999 alla sig.ra \_\_\_\_\_, nata a Erseke del distretto di Kolonja (Albania), il \_\_\_\_\_. Il titolo predetto è stato conseguito a seguito di un corso di studi ordinario con durata legale di quattro anni e, per l'accesso detto corso, è obbligatorio il possesso del diploma di maturità che in Albania si consegue al termine di 12 o 13 anni di scolarità complessiva.*

*Il Consiglio di Dipartimento del DEB, nella seduta del 4 novembre 2019, vista la documentazione prodotta dalla dott.ssa \_\_\_\_\_ (All.2), esprime parere favorevole alla richiesta di equipollenza alla laurea triennale in "Scienze Biologiche" (L-13), in quanto il percorso formativo sostenuto dalla richiedente presenta discipline volte all'acquisizione di conoscenze e competenze nei settori scientifico-disciplinari di base, caratterizzanti ed affini alla predetta laurea triennale. Appurato che la dott.ssa \_\_\_\_\_ ha ottenuto la votazione di 10 (voto massimo secondo la scala di valutazione del sistema Universitario albanese) durante l'esame finale per il conseguimento del titolo presso l'Università di Elbasan, la Commissione stabilisce come punteggio di laurea per il diploma di laurea italiano la votazione di 110/110."*

Il Senato Accademico,

**VISTI** gli artt. 2 e 3 della Legge n.148 del 11.7.2002 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

**VISTO** il D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 8729 del 29.07.1996 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 del 29.03.2019;

**VISTO** l'art. 13 del Regolamento Didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con D.R. n. 823/12 del 16/10/2002, modificato da ultimo con il DR n. 938/14 del 14/11/2014;

**VISTA** la documentazione prodotta dalla dott.ssa \_\_\_\_\_, nata nella località di Erseke (Albania), \_\_\_\_\_, ai fini del riconoscimento dell'equipollenza del titolo accademico estero in "Scienze naturali" programma di studio Biologia-Chimica, conseguito dalla stessa presso la Facoltà di Scienze Naturali - Università Alexandër Xhuvani di Elbasan in data 30.07.1999, alla laurea triennale in "Scienze Biologiche" (L-13);

**VISTA** la delibera del 4 novembre 2019 con la quale il Consiglio di Dipartimento DEB ha espresso parere favorevole alla richiesta di equipollenza alla laurea triennale in "Scienze Biologiche" (L-13) del titolo posseduto dalla dott.ssa \_\_\_\_\_ ed ha stabilito come punteggio di laurea per il diploma di laurea italiano la votazione di 110/110;

ai sensi dell'art. 13, comma 10, del Regolamento Didattico di Ateneo, delibera, conformemente a quanto stabilito dal Consiglio del DEB, il riconoscimento, a tutti gli effetti di legge, dell'equipollenza del titolo accademico estero in "Scienze naturali" programma di studio Biologia-Chimica conseguito dalla dott.ssa \_\_\_\_\_, alla laurea triennale in "Scienze Biologiche" (L-13).

Il procedimento si concluderà con l'emanazione del decreto rettorale che dà esecuzione alla presente delibera.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

**10. ACCORDI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – STIPULA**

**A) ACCORDO CON AZERBAIJAN UNIVERSITY, AZERBAIJAN;**

**B) ACCORDO CON UNIVERSITY OF BALTIMORE, USA;**

**C) ACCORDO CON INSTITUTE OF AGRICULTURE AND FOOD RESEARCH AND TECHNOLOGY (IRTA), SPAGNA;**

**D) ACCORDO CON UNIVERSIDADE FEDERAL DE ITAJUBÁ, BRASILE;**

**E) ACCORDO DI DOPPIO DIPLOMA CON INTERNATIONAL SCIENTIFIC – EDUCATIONAL CENTER OF NAS RA, ARMENIA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

**"1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2.*

## **2. Situazione attuale**

*Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale il prof. Carlo Cattani, afferente al DEIM, in data 12.11.2019 ha proposto la stipula di un accordo con la Azerbaijan University, Baku, Azerbaijan.*

*L'accordo con la Azerbaijan University è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito delle Scienze Applicate, Scienze Matematiche e Statistiche, Ingegneria, Amministrazione e Finanza, Studi Internazionali e Informatica.*

*Il prof. Alessio Maria Braccini, afferente al DEIM, il 12.11.2019 ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con la University of Baltimore, Maryland, USA.*

*L'accordo con la University of Baltimore è redatto in lingua inglese, ha una durata quadriennale ed ha l'obiettivo di sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito dei seguenti settori scientifici/disciplinari: SECS-P/08, SECS-P/10, SECS-P/13, ING-IND/9-12, ING-IND/16, ING-IND/31.*

*Il dott. Cristian Silvestri, afferente al DAFNE, il 07.11.2019 ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con Institute of Agriculture and Food Research and Technology (IRTA), Spagna.*

*L'accordo con IRTA è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito dei seguenti settori scientifici: olivo e frutta secca; miglioramento genetico e selezione di nuovo materiale vegetale e portinnesti; fattori della produzione, fisiologia e difesa; implementazione delle tecniche agronomiche e di gestione degli impianti.*

*L'ing. Mauro Villarini, afferente al DAFNE, il 13.11.2019 ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con la Universidade Federal de Itajubá, Brasile.*

*L'accordo con la Universidade Federal de Itajubá è redatto in lingua inglese e portoghese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito dei seguenti settori scientifici: sistemi di riconversione energetici delle biomasse; analisi del ciclo di vita dei sistemi e dei processi energetici, utilizzo finale delle biomasse e dei biocarburanti.*

*La collaborazione, per tutti i suddetti accordi, avrà luogo in termini di progetti di ricerca congiunti, scambio di visite di personale accademico, tecnico e amministrativo, di studenti di tutti i livelli, di organizzazione di eventi scientifici comuni, quali convegni, riunioni tematiche e pubblicazioni scientifiche e divulgative, incentrate sulle tematiche di ricerca comuni.*

*Infine, il 07.11.2019 il prof. Giacomo Branca, afferente al DEIM, ha proposto la stipula di un accordo di Doppio Diploma con International Scientific - Educational Center of NAS RA (ISEC NAS-RA), Armenia.*

*ISEC NAS-RA è partner dell'Università della Tuscia nel progetto Erasmus+ KA107 2019 e lo è stato anche nei precedenti progetti finanziati nel 2016 e 2017.*

*L'accordo con ISEC NAS-RA è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare un Doppio Diploma tra le due Università nell'ambito dei seguenti corsi di laurea*

*magistrale: Marketing e Amministrazione, Finanza e Controllo presso l'Ateneo della Tuscia e Master Degree in "Financial Management" and in "Marketing" presso ISEC NAS-RA.*

*L'accordo prevede la mobilità degli studenti per la frequenza di un semestre nell'Ateneo partner, perfettamente integrabile nel curriculum.*

*La mobilità degli studenti, sia in uscita che in ingresso, avverrà a partire dall'a.a. 2020/2021, non prevede oneri finanziari per l'iscrizione e la frequenza dei corsi nell'Ateneo partner e si svilupperà nel II anno della laurea magistrale/Master con una durata massima di 12 mesi.*

*Il numero minimo di crediti ECTS da conseguire presso l'Ateneo partner per l'ottenimento del Doppio Diploma è pari a 32. Le corrispondenze degli esami italiani e armeni sono contenuti nell'Allegato Tecnico.*

*Con ISEC NAS-RA è già attivo un accordo interistituzionale nell'ambito del Programma Erasmus+ ICM KA107 e vi è quindi la possibilità di finanziare la mobilità degli studenti facendo ricorso ai finanziamenti europei.*

*Le richieste di stipula degli accordi sono state approvate dal Consiglio del DEIM nella seduta del 12.11.2019 (Azerbaijan University, Azerbaijan; University of Baltimore, USA) e nella seduta del 31.10.2019 (International Scientific - Educational Center of NAS RA, Armenia), e dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 06.11.2019 (Institute of Agriculture and Food Research and Technology, Spagna; Universidade Federal de Itajubá, Brasile).*

*Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29.11.2019, ha espresso parere favorevole alla stipula dei suddetti accordi di cooperazione internazionale e di Doppio Diploma.*

### **3. Proposta**

*Si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con Azerbaijan University, Azerbaijan; University of Baltimore, USA; Institute of Agriculture and Food Research and Technology (IRTA) Spagna; Universidade Federal de Itajubá, Brasile, e la stipula dell'accordo di Doppio Diploma con International Scientific - Educational Center of NAS RA, Armenia."*

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

**VISTO** il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2015, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

**VISTO** il D.M. n. 509 del 03.11.1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", ed in particolare l'art. 3 Titoli e corsi di studio, c. 9;

**VISTO** il D.M. 270 del 22.10.2004 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della

ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e in particolare l'art. 3. Titoli e corsi di studio, c. 10;

**VISTE** le richieste di stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- *Azerbaijan University*, Azerbaijan, presentata il 12.11.2019 dal prof. Carlo Cattani del DEIM;
- *University of Baltimore*, USA, presentata il 12.11.2019 dal prof. Alessio Maria Braccini del DEIM;
- *Institute of Agriculture and Food Research and Technology (IRTA)*, Spagna, presentata il 07.11.2019 dal dott. Cristian Silvestri del DAFNE;
- *Universidade Federal de Itajubá*, Brasile, presentata il 13.11.2019 dal prof. Mauro Villarini del DAFNE;

**VISTA** la richiesta di stipula di un accordo di Doppio Diploma con *International Scientific - Educational Center of NAS RA*, Armenia, presentata il 07.11.2019 dal prof. Giacomo Branca del DEIM;

**VISTE** le delibere di approvazione degli accordi di cooperazione da parte del Consiglio del DEIM nella seduta del 12.11.2019 (*Azerbaijan University*, Azerbaijan; *University of Baltimore*, USA) e nella seduta del 31.10.2019 (*International Scientific - Educational Center of NAS RA*, Armenia), e del Consiglio del DAFNE nella seduta del 06.11.2019 (*Institute of Agriculture and Food Research and Technology*, Spagna; *Universidade Federal de Itajubá*, Brasile);

**VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.11.2019 in cui si esprime parere favorevole alla stipula dei suddetti accordi di cooperazione e alla stipula dell'accordo di Doppio Diploma;

approva la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con *Azerbaijan University*, Azerbaijan (**Allegato n. 5/1-2**), con l'*University of Baltimore*, USA (**Allegato n. 6/1-3**), con l'*Institute of Agriculture and Food Research and Technology* (IRTA) Spagna (**Allegato n. 7/1-3**) e con l'*Universidade Federal de Itajubá*, Brasile (**Allegato n. 8/1-4**), nonché la stipula dell'accordo di Doppio Diploma con l'*International Scientific - Educational Center of NAS RA*, Armenia (**Allegato n. 9/1-5**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### 11. **VARIE ED EVENTUALI**

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 18,15.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Dott. Gianluca Cerracchio

IL PRESIDENTE  
Prof. Stefano Ubertini